Supplemento al N° 333 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (7 Dicembre 1868)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventinove novembre in Manduria.

Ad istanza del signor Raffaele Schiavoni, proprietario domiciliato e residente in Manduria, nella qualità di attuale proprietario e possessore legittimo del dritto di decimare sui prodotti di grano, lino, avena, orzo, fave ed altre vettovaglie, vino mosto ed olive dei fondi compresi nel suffeudo di San Pietro in Bevagna in territorio di Manduria, dipendente dalle rubriche contenute nel grande archivio di Napoli in testa al monastero dall'ordine Cassinese di San Benedetto, sotto il titolo di San Lorenzo di Aversa, da cui per le vecchie soppressioni ebbe causa il Demanio, che ne fece vendita in favore del signor Tommaso Schiavoni, padre dello istante, e dal quale egli ha causa, mercè lo istrumento ricevuto dal notaro Antonio di Lecce di Napoli al primo marzo 1839 (1). Il quale dritto di decimare come sopra, venne garantito e comprovato nel 1838 dalla Direzione dei rami riuniti e del Demanio di Terra d'Otranto colla pubblicazione dei quadri o ruoli in collettiva de' reddenti, e poscia dal signor Tommaso Schiavoni tanto in forza del cennato istrumento e del Real decreto de' 29 marzo 1839, quanto ancora mercè la citazione per editto de' 14 novembre 1840 (2) e 24 maggio 1844 (3) ed altri titoli ed atti, non che col possesso non interrotto e continuato dello istante.

Ed in esecuzione della sentenza pronunziata dal tribunale civile e correzionale di Taranto nella Camera del consiglio ai sensi dello articolo 146 Codice di procedura civile nel dì ventisette spirante novembre (4),

Io Saverio Padovani usciere presso la pretura mandamentale di Manduria, ove domicilio, ho citato per pubblici proclami i seguenti possessori di fondi soggetti a decima siti nel mentovato suffeudo, tutti proprietari domiciliati e residenti in Manduria, cioè:

1 a 4 li signori Tommaso, Leonardo, Benedetta ed Agnese fratelli e sorelle Arnò, possessori della masseria Felline e fondi Cicora in contrada di simil nome della estensione complessiva di ettari ottantanove circa di terreni semensabili, erbosi, macchiosi ed olivati, che confinano da scirocco colle terre della masseria Piacentini e fondi della Beneficenza, da levante le terre della masseria Campanella, ed altri della masseria Sorani, da ponente i beni di Tommaso Tarentini, eredi Del Prete ed altri. In oltre quali possessori di altre estensioni di terreni sativi, erbosi, macchiosi ed olivati di ettari ottanta circa nella contrada Castelli, confinante da ponente con la via pubblica per San Pietro, da tramontana coi fondi della masseria Campanella, da levante i beni dei signori Giovanni Schiavoni e Giovanni Sala, e da scirocco beni demaniali ed altri - 5 a 7. Le signore Paolina e Maria sorelle Pasanisi fu Nicola e per l'autorizzazione il coniuge di quest'ultima signor Giambattista Tarentini, possessori di ettari ottantasei circa di terreni della masseria Vento, in contrada di simil nome - 8 a 11. Nicola, Giuseppe e Gabriela Pasanisi fu Giovanni e Paolina Sereti madre e tutrice dell'altro loro germano Gregorio, possessori di ettari ottantasei circa di terreni della stessa masseria Vento - 12. Il signor Francesco Pasanisi fu Nicola, possessori di quattro fondi destinati dalla stessa masseria, della complessiva estensione di ettari quattro ed ari ottantotto circa - 13 a 14. Filomena Zingarello Pasanisi e per la maritale autorizzazione il coniuge Lorenzo Stranieri, possessori di are 88 circa, distaccati come sopra - 15. Alessandro Zingarello Pasanisi, possessore di altra estensione di ettari sei ed are 21 circa, distaccati dalla stessa masseria - 16 a 47. Nonchè i seguenti altri possessori di altre rispettive possessioni e porzioni distaccate dalla masseria medesima - Giovanni di Noi fu Francesco per are 88 circa - Giovanni Nigro per are 88 circa - Martino Monna per are 110 circa - Francesco Mocavero per are 177 circa - Giuseppe Baldari per are 177 circa - Angelo Capogrosso per are 88 circa - Vincenzo Andrisano per are 88 circa - Giuseppe Nuzzo per are 88 circa - Salvatore Buccolieri per are 176 circa - Luigi Buccolieri per are 176 circa - Giuseppe di Monopoli per are 88 circa - Pasquale Erazio fu Gregorio per are 88 circa - Vincenzo Barnaba per are 88 circa - Raffaele Pesari per are 88 circa - Salvatore Demitri per are 88 circa - Vincenzo Attanasi per ettari due ed are 66 circa - Santo Stranieri per are 44 circa - Tommaso Perrucci fu Giuseppe per are 88 circa - Canonico Serafino Filotico per are 88 circa - Grazio d'Oria per ettari due ed are 66 circa - Tommaso Stranieri per are 88 circa - Giuseppe Dimitri di Pasquale per ettari tre ed are 55 circa - Leonardo di Noi fu Giovanni per due partite, una di are 176 circa e l'altra di are 88 circa - Angelo di Noi fu Pietro per are 88 circa - Vincenzo di Lauro per are 88 circa - Angelo di Noi di Michele per due partite, una di are 88 circa e l'altra di ettari tre ed are 58 circa - Salvatore di Noi fu Pietro per are 88 circa - Il suddetto Angelo di Noi di Michele qual tutore de' figli minori del fu Michele di Cursi per are 88 circa - Pasquale Demitri fu Grazio ed il suo figlio Leonardo possessori di are 110 circa - e Leonardo Erario fu Michele per are 88 circa.

Tutti li suddetti terreni componenti nell'assieme la suddetta Masseria Vento, in contrada di simil nome, ed appartenenti rispettivamente ai possessori designati dal numero 5 al numero 47, sono di varia natura, cioè: macchiosi, erbosi, semensabili, olivati, vineati ed arbustati, tutti contigui tra loro; ed in complesso confinano da scirocco col Demanio comunale di Manduria, da tramontana coi fondi della masseria Piacentini e della Beneficenza, da ponente mediante la strada vicinale colle terre della masseria Bellanova, concessi a particolari ed altri confini - 48. Il signor Pietro Tarentini possessore della masseria Sorani, in contrada di simil nome, e di cui ettare quarantasei circa sono compresi nel suffeudo in parola di terreni erbosi, macchiosi e semensabili ed olivati, che confinano da levante colle terre della masseria Campanella e da scirocco con quelle della masseria Felline, da ponente terre del feudo comunale ed altri - 49. Il signor Giambattista Arnò possessore della masseria Potenti, in contrada di simil nome, composta di terreni erbosi, macchiosi e semensabili, della estensione complessiva di ettari trecento sessantacinque circa, in confine da levante e tramontana coi fondi della masseria Monte di Arena, da ponente fondi del Demanio nazionale, terre della masseria Curticauri, oliveto del signor Salvatore Filotico ed altri - 50. Il signor Pietro Oronzo Pasanisi possessore della masseria Saette composta di terreni erbosi, macchiosi e semensabili, di cui ettari quarantotto circa sono nel suffeudo di San Pietro e confinano da tramontana colla strada Partifeudo e da levante e scirocco fondi della masseria Potenti e da ponente terre della masseria Le Rene ed altri - 51. Il signor Camillo Salvatore Schiavoni possessore di un fondo arbustato di are 83 circa nella contrada detta Cuturi, che confina da scirocco coi beni di Giovanni Sala e dagli altri lati con quelli di Giovanni Schiavoni - 52. Il signor Pietro Oronzo Pasanisi qual tutore dei minori Aurelio, Guglielmo, Federico e Margherita fratelli e sorella Pasanisi fu Luigi possessori della masseria Monte di Arena, in contrada di simil nome, nella quale si comprendono ettari trenta circa di terreni sativi, erbosi e macchiosi, posti nel suffeudo anzidetto, in confine da tramontana col limite Partifeudo e da altri lati con terreni della stessa masseria - 53. Il signor Francesco Morasco possessore della masseria Campanella, in contrada di simil nome, composta di terreni erbosi, macchiosi, sativi ed olivati, di ettari sessantaquattro circa, in confine l'oliveto da levante coi beni dei fratelli Arnò sopradescritti, da ponente strada per San Pietro e fondi della masseria Piacentini, e gli altri terreni poi da ponente coi fondi della masseria Sorani, e da scirocco quelli della masseria Felline e Piacentini, da levante beni di Giovanni Sala ed altri - 54. Il signor Salvatore Filotico possessore della piantata olivata detta il Serpente, in contrada di simil nome, di ettari trentaquattro circa, in confine da un lato coi fondi di Giovanni Sala, dall'altro quello di Pasanisi, e dagli altri lati quelli di Giambattista Arnò - 55. La Congregazione di Carità o Pubblica Beneficenza di Manduria, rappresentata dal presidente della stessa signor Giuseppe Cagnazzi proprietaria dei seguenti fondi: Masseria Marina, in contrada di simil nome, della estensione di ettari cinquecento quattro all'incirca, di terreni erbosi, macchiosi, semensabili ed olivati, che confinano da scirocco col mare, da ponente con altri fondi di detta masseria, posti fuori la circoscrizione del feudo di San Pietro, da tramontana Demanio comunale e da levante beni dei signori Schiavoni. Un semensabile denominato Cicora, in contrada di simil nome, dell'estensione di ettari sei ed are trenta circa, in confine da levante e scirocco coi beni di Crocifissa Veneri e della masseria Piacentini, e da tramontana e ponente fondi di Giuseppe di Noi e della masseria Felline - 56. Giuseppe di Noi fu Diodato possessore di altro semensabile nella stessa contrada Cicora e della stessa dimensione, della estensione di ettari cinque ed are 21 circa, in confine da tramontana col precedente fondo, come pure da scirocco, da ponente, strada pubblica ed altri confini - 57. La signora Crocifissa Veneri proprietaria di due semensabili nella detta contrada Cicora, uno di ettari sei circa e l'altro di ettari due ed are 55 circa, confinante il primo da tramontana coi beni della Beneficenza, da scirocco e ponente fondi della masseria Vento, e l'altro da tramontana e levante fondi della masseria Piacentini e da scirocco fondi della Beneficenza - 58 e 59. Raffaela Ricchiuti e per l'autorizzazione il marito Giovanni Battista Gennari possessori di un sativo di are 88 circa nella contrada istessa, in confine da tramontana e scirocco coi fondi della masseria Piacentini, e da ponente quelli di Giuseppe di Noi. Il sopra detto signor Serafino Filotico qual possessore di altro semensabile nella contrada istessa di ettari tredici ed are 25, in confine da tramontana e levante coi fondi della masseria Piacentini, da scirocco quelli della masseria Felline ed altri - 60. Il Sacerdote Giacinto Pezzarossa possessore di un sativo di are 88 circa nel luogo istesso, in confine da levante col precedente fondo, da scirocco e tramontana fondi della masseria Piacentini ed altri - 61. Pasquale Scorrano fu Giuseppe possessore di un vigneto di are 22 circa nella contrada Capannone in confine da tutti i lati coi beni di Tommaso Torentini - 62. Tommaso Chimenti possessore di un fondo semensabile ed arbustato di are trenta circa in detta contrada in confine da tramontana e levante coi beni di Tommaso Torentini, e da ponente quelli di Tommaso Stranieri, ed altri - 63. Natale Brigante possessore di un fondo semensabile di ettari tre ed ari 55 circa nella stessa contrada in confine da tramontana coi beni di Tommaso Torentini, da ponente strada vicinale, e da scirocco beni della eredità di Oronzo e Maria Teresa del Prete - 64. Francesco Dalemmo fu Nicola possessore di are 44 circa di terreni semensabili che confinano da levante coi beni dei signori Arnò, da tramontana strada vicinale e da ponente beni di Liborio di Noi - 65. Liborio di Noi fu Francesco possessore di eguale estensione sativa nella detta contrada Capannone in confine da levante col precedente fondo, da ponente beni dei signori Arnò, e da tramontana strada vicinale - 66. Pietro Massari possessore di altro sativo in detto luogo, detto Partifendo, di ettari 2 ed are 21 circa in confine da levante coi beni di Giovanni Schiavoni, da tramontana quelli di Salvatore Schiavoni, e da scirocco beni dello istante, ed altri - 67. Il signor Giovanni Sala possessore dell'oliveto Ciccio Carlo in contrada Castelli, che confina da più lati coi fondi della masseria Castelli, ed altri - 68. Angelo Greco fu Giuseppe possessore di un semensabile di are 44 circa in contrada Felline o Castelli, che confina da levante e scirocco coi beni dei fratelli Arnò, da ponente quelli di Tommaso Torentini, e da tramontana semensabile della masseria Sorani - 69. Il Capitolo di Munduria rappresentato dal suo procuratore signor Felice Nicola Scialpi possessore dei seguenti fondi: un seminatorio di are 176 circa nella contrada detta Capannone, denominato pure Partifeudo, in confine da tramontana coi beni di Pietro Oronzo Pasanisi, come pure da ponente e scirocco e da levante terre della masseria Potenti; altro semensabile alla contrada Curticauri di are 50 circa in confine da levante via pubblica e dagli altri lati fondi di Schiavoni; inoltre tredici chiuse ulivate nella contrada Castelli, della estensione complessiva di circa ettari quattordici contigue tra loro, che confinano da tramontana, coi beni demaniali, da ponente fratelli Arnò e Giovanni Sala, da ponente oliveto di Emmanuele Schiavoni ed altri.

Poichè de' suddetti beni capitolari ha preso possesso il Demanio nazionale per mezzo del ricevitore del registro di Sava, il quale possesso venne contrastato dal Capitolo e ne pende tuttavia il giudizio, così la istante, a maggior cautela e garentia de' suoi dritti, intende di elencarli anche in nome del Demanio nazionale, come più sotto sarà dichiarato.

70. Tommaso Straniari fu Francesco possessore di un oliveto di are 30 circa in contrada Capannone, che confina da tramontana e ponente coi beni di Tommaso Micelli e da Levante quelli di Torentini e Chimienti - 71. La signora Emmanuela Schiavoni proprietaria della masseria Paduli della estensione di ettari 10 circa posti nel feudo in parola, che confinano da un lato con altre terre della masseria istessa, dall'altro con quella della masseria Paludi del Demanio, dall'altro fondo di Curticauri ed altri. Inoltre dalle due piantate olivati in contrada Castelli, contigue tra loro, che confinano da più parti coi fondi capitolari, da altro lato coi fondi delli Piacentini, e dall'altro con le terre della masseria Cuturi - 72 e 73. Il Demanio nazionale rappresentato dal signor Angelo Rossi del registro di Sava, nel di cui distretto è compreso il comune e territorio di Manduria e dal cav. Ippolito Blanca direttore compartimentale di Bari, domiciliati nei rispettivi uffici di detti comuni, tanto per li suddescritti fondi del Capitolo di Manduria, di cui han preso possesso, come sopra, salvo la lite pendente, quanto ancora per li seguenti altri beni degli enti morali soppressi, cioè:

La masseria denominata Piacentini delle Benedettine di Manduria, posta in contrada della stessa denominazione, composta di terreni erbosi, macchiosi, sativi ed ulivati, ed in confine da scirocco e ponente col Demanio comunale, da levante i fondi della masseria Cuturi, da tramontana i fondi dei fratelli Arnò ed altri, della estensione complessiva di ettari 119 circa. - Una estensione di ettari 17 circa di terreni erbosi e sativi facienti parte della masseria le Reni, che confina da levante e scirocco coi fondi della masseria Saette, da tramontana colla via pubblica e da ponente fondo di Emmanuela Schiavoni, sito detto fondo nella contrada Reni e proveniente dal Monastero dello Spirito Santo di Manduria. - Un fondo olivato di ettare uno ed are 28 circa nella contrada Capannone, proveniente dalle Benedettine suddette ed in confine da scirocco e levante coi beni di Tommaso Torentini, da ponente strada vicinale ed altri. - Ettari otto ed are 88 circa di terreni olivati nella contrada Castelli in varie chiuse contigue tra loro ed in confine da un lato coi beni dei fratelli Arnò, e dagli altri quelli di Marasco, e dal Capitolo ed altri, provenienti dette chiuse dalle Benedettine medesime. — Tutte le descritte proprietà compongono il sopradetto suffeudo di San Pietro in Bevagna nel modo come attualmente si possiede dallo istante signor Raffaele Schiavoni in quanto al dritto di decimare come sopra. — Le proprietà medesime sono tutte riportate nel catasto provvisorio di Manduria sotto i seguenti primitivi articoli e numeri di sezione giusta la verifica eseguita a cura della Direzione di Rami Riuniti di Terra d'Otranto a 27 novembre 1837, articolo 23, sezione N, numeri 282 a 285, 295, 323 a 334, e sezione P, numeri 56, 57, 63, 65 a 71 - Articolo 31, sezione N, numero 318 - Articolo 173, sezione P, numeri 60, 107, 307, 310 e 311 - Articolo 239, sezione N, numeri 49 a 55 e 309, e sezione P, numeri 58 e 72 a 78 - Articolo 240, sezione P, numeri 118 a 120 - Articolo 289, sezione N, numeri 294 e 296 - Articolo 372, sezione N, numero 319 - Articolo 418, sezione N, numeri 310, 311 e 314 - Articolo 539, sezione N, numeri 292 e 293 - Articolo 623, sezione N, numeri 300 e 308 - Articolo 649, sezione N, numero 322 - Articolo 735, sezione N, numero 306 - Articolo 756, sezione N, numero 297 - Articolo 785, sezione N, numeri 302 a 304 - Articolo 828, sezione N, numero 321 - Articolo 864, sezione N, numero 298 - Articolo 991, sezione N, numero 307 - Articolo 1045, sezione N, numero 305 - Articolo 1116, sezione N, numeri 287 e 288 - Articolo 1138, sezione N, numero 320 - Articolo 1180, sezione P, numeri 103, 126 a 129 e 131 - Articolo 1216, sezione N, numeri 31 a 35 - Articolo 1295, sezione N, numeri 289 e 290 - Articolo 1335, sezione P, numeri 59, 62, 93, 98 e 102 - Articolo 1344, sezione N, numeri 1 a 7 - Articoli 1407 e 1408, sezione N, numeri 315 e 317 - Articolo 1463, sezione P, numero 47 - Articolo 1488, sezione N, numeri 36 a 40 - Articolo 1508, sezione N, numeri 312 e 313 - Articolo 1510, sezione N, numeri 283*bis*, 304*bis* e 334*bis* - Articolo 1511, sezione P, numeri 121 a 125 - Articolo 1556, sezione P, numero 109 - Articolo 1579, sezione N, numeri 341 a 348*bis*, e sezione P, numero 68 - Articoli 1611 e 1612, sezione N, numeri 299 e 301 - Ed in fine sezione N, numero 291, pel fondo intestato a Rizzo Giovanni. — Ho citato quindi, come sopra si è detto, tutti gli accennati individui a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Taranto nel termine di giorni quaranta ben sufficientemente maggiori del termine ordinario che loro competerebbe, ad oggetto di sentir condannare nella qualità di possessori dei sopradetti fondi soggetti alla decima in parola a dover somministrare allo istante un documento nuovo per la percezione di essa ed a loro spese, o che la sentenza da emettersi dal tribunale avrà luogo di novello documento, e che in ogni caso sia dichiarata la sussistenza del dritto di decimare risultante dai titoli ed atti interruttivi sopra indicati, rimanendo negli effetti interrotta ogni prescrizione, che per avventura colpir potesse il dritto in parola; e tutto ciò con ristoro delle spese del giudizio e compenso di avvocheria, e con espressa salvezza e riserba di ogni altro mezzo ed atto interruttivo, fatto o che si potesse fare e segnatamente del possesso di esigere le decime sempre e fino ad ora conservato, e legittimamente attuato.

Infine io suddetto usciere ho dichiarato ad essi convenuti che il signor Francesco Piccione avvocato e procuratore presso il tribunale civile e correzionale di Taranto, ed ivi domiciliato e residente, procederà per lo istante, e che a cura del medesimo saranno nel termine di legge prodotti e depositati nella cancelleria del sullodato tribunale per la legale comunicazione che da ora si offre, i seguenti titoli e documenti, cioè:

1°. Certificato del Grande Archivio di Napoli rilasciato a 2 ottobre 1844 (5); 2°. il suddetto istrumento per notar De Luca di Napoli del 1° marzo 1839 (1) per copia; 3°. citazione per editto de' 24 maggio 1844 (3); 4°. citazione per editto de' 14 novembre 1840 (2), 5°. la soprascritta sentenza del tribunale civile e correzionale di Taranto de' 27 spirante novembre (4); 6°. istrumento di donazione per notar Maggi di Sava del 12 settembre 1845 (6) per copia; 7°. istrumento di divisione per lo stesso notaro del 25 novembre 1855 (7) per copia.

E salvo ancora ogni altro dritto e documento ed ogni altro mezzo di difesa.

I registri degli atti sopracennati sono i seguenti:

(1) Registrato in Napoli nel primo ufficio li due marzo 1839, num. 1875, libro primo, volume 313, foglio 91, casella 2ª, lire 3 40.

(2) Registrato in Manduria li 14 novembre 1840, numero 717, libro 4°, volume 22, foglio 99, casella 3ª, centesimi 42.

(3) Registrato in Manduria li 24 maggio 1844, numero 220, libro 1° volume 25, foglio 96, casella 4ª centesimi 42.

(4) Registrato in Taranto con marca da bollo da lire 1 10.

(5) Registrato in Napoli nel terzo ufficio li 2 ottobre 1844, numero 5470, libro 1°, volume 70, foglio 75, casella 3ª, centesimi 85.

(6) Registrato in Sava li 13 settembre 1845, libro 1°, volume 21, foglio 67, casella 6ª, num. 767, con lire 3 40.

(7) Registrato in Sava li 26 novembre 1855, num. 1162, libro 1°, volume 34, foglio 39, casella 1ª, lire 3 40.

Quattro copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate, ho portato nei rispettivi domicili e residenze dei signori Francesco Pasanisi fu Nicola, Angelo Capogrosso, Vincenzo di Lauro e Giambattista Arnò, consegnandola prima nelle mani di esso signor Pasanisi, la seconda nelle mani de detto Angelo Capogrosso, e la terza nelle mani dal sopraddetto Vincenzo di Lauro, e la quarta nelle mani della moglie del signor Arnò, signora Francesca Pasanisi; individui questi designati dal tribunale per essere citati in linea ordinaria in conformità dell'accennata sentenza. Ed altre due copie anche da me usciere collazionate e firmate, le ho consegnate allo istante signor Schiavoni, per cura del quale saranno inserite, la prima nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e la seconda nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica in totale, lire 66 60.

3971 Saverio Padovani, usciere.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno tre dicembre in Oria, Torre Santa Susanna e d'ordine del giudice;

Ad istanza del conte di Torre di Santa Susanna signor Gaetano Filo qual erede di suo padre D. Bisanzio proprietario domiciliato in Napoli, e per le risultanze del presente atto elettivamente in Lecce presso dell'avvocato sig. Bonaventura Rizzo.

Previa deliberazione del tribunale civile di Lecce; che autorizza la citazione per pubblici proclami; la quale deliberazione è del tenore seguente:

Alli signori presidente e giudici del tribunale civile di Lecce.

Il sottoscritto procuratore del conte D. Gaetano Filo proprietario domiciliato in Napoli ed elettivamente in Lecce, presso dell'avvocato Bonaventura Rizzo, espone alle SS. VV. che il detto signor Filo qual figlio ed erede di suo padre D. Bisanzio in virtù di sentenza resa dalla già Commissione feudale nel 21 luglio 1810, e per gli effetti della citazione per editto affissa il giorno 12 dicembre 1838 come dai due originali che si esibiscono registrati in Oria il primo ai 14 dicembre suddetto al numero 1076, ed il secondo ai 24 detto mese al n° 1180 vanta il dritto e trovasi nel possesso di esigere la decima dei prodotti in grano, orzo, avena, fave, lino ed ulive su tutti i fondi siti e posti nel perimetro di Torre Santa Susanna.

Ch'egli, il signor Filo, intende ora in conformità dell'art. 2136 del codice civile carziorare i reddenti delle prestazioni suddette a somministrargli a loro proprie spese un documento in ricognizione del possesso, suddetto, per interrompere la prescrizione trentenaria, siccome intende altresì convenire in giudizio quei di essi debitori che abbiano a trascurare siffatto obbligo affinchè fossero condannati dal magistrato a tale adempimento, con dichiarazione per coloro che si rendessero inadempienti che la sentenza da emettersi stia in luogo del documento interruttivo della prescrizione.

E poichè il numero dei reddenti è troppo esteso siccome rilevasi dallo stato che si alliga è perciò che si invoca dalla giustizia di questo collegio il benefizio accordato dagli articoli 146 e 152 del codice proc. civ. nonchè dall'altro articolo 188 del regolamento giudiziario, ond'essere così abilitato alla citazione per pubblici proclami.

Che se il tribunale credesse che la inserzione a farsi sul giornale degli avvisi giudiziari della citazione suddetta fosse affissa nel comune di Torre Santa Susanna lo disponga, fissando anche la durata dell'affissione.

Accolgano le SS. VV. la presente domanda e provveggano come per legge.

Lecce, 13 novembre 1868.

Bonaventura Rizzo.

Noi Crescenzo Scaldaferri presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Letto l'antescritto ricorso.

ORDINIAMO

Darsi comunicazione al pubblico Ministero per la sua requisitoria, ed indi farsene rapporto nella Camera di consiglio dal giudice signor Braccio.

Lecce, 13 novembre 1868.

Il Presidente
Crescenzo Scaldaferri.

Il pubblico Ministero:

Veduta la dietroscritta dimanda e lo articolo 146 codice di proc. civ.

Non si oppone, perchè la citazione ne' modi ordinarii si faccia a dieci dei reddenti da intimarsi; che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del municipio dei comuni ove i convenuti sono domiciliati ed alla porta esterna del locale di pretura.

Lecce, 16 novembre 1868.

A Denti.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno 23 novembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce 1ª sezione riunito in Camera di consiglio composto dai signori Crescenzo Scaldaferri presidente, Giuseppe Saragnone e Giuseppe Braccio giudici assistiti dal vice cancelliere sig. Cesare Graniello.

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di Camera di consiglio n° 242 relativo alla domanda del signor conte D. Gaetano Filo di Napoli con la quale chiede essere autorizzato di poter fare la notificazione per pubblici proclami a tutti i reddenti coll'alligato elenco.

Udito il rapporto del giudice signor Braccio commissario.

Letto l'antescritto ricorso, e la requisitoria del pubblico Ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie è giusto permettere che la medesima si facci per pubblici proclami e con quelle cautele consigliate dalle circostanze affinchè si abbiano insieme alla economia le necessarie guarentigie.

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 cod. di proc. civ. e 188 del regolamento generale giudiziario, nonchè il regio decreto del 12 novembre 1833.

Il tribunale autorizza il signor conte D. Gaetano Filo nella qualità come dagli atti domiciliato in Napoli a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quell'ufficiale del regno.

Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata nei modi ordinarii ai seguenti reddenti in n° di tre cioè Michele Moretto di Torre Santa Susanna, Giovanni Pepe di Oria, Carmelo Monticelli di Erchie, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affissa e rimanga affissa per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione non che della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì mese ed anno come sopra. Firmati: Crescenzo Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone e Giuseppe Braccio giudici, Cesare Graniello vice cancelliere.

Io Giuseppe Nicola Del Giudice usciere addetto alla pretura di Oria;

Ho preliminarmente invitato li qui appresso elencati individui proprietarii e possessori dei seguenti rispettivi fondi riportati sul catasto di Torre suddetto.

La cappella del SS. Sagramento di Torre, rappresentata dal priore Andrea Nicolazzi, del semensabile contrada *Risoli*, art. 81, Sez. I, n° 319. Carlo Margheriti, dell'oliveto, ivi, art. 501, sez. I, n° 391. Cosimo Gaetano di Bello, dell'oliveto in contrada *Santa Caterina*, art. 201, sez. I, n° 394. Michele e Carlo Moretto dell'oliveto, ivi, art. 501, sez. I, n° 390. Giuseppe Masi dell'oliveto contrada *Cretazzo*, art. 216, 217, 685, sez. I, numeri 385, 386, 387, Giuseppe Antonio Diviggiano dell'oliveto contrada *Tostini*, art. 709, sez. I, numeri 362, 363, 366. Irene delle Grottaglie dell'oliveto ivi, art. 293, sez. I, n° 365. Paolino de Amicis dell'oliveto contrada via di *Oria*, art. 184, sez. I, numeri 184, 379. Francesco Perrucci, Paolino e Carlo de Stradis dell'oliveto ivi, art. 432, sez. I, n° 387. Giuseppe Diviggiano dell'oliveto ivi, art. 432, sez. I, n° 387. Benedetto Ettorre ed Oronza Coccioli, sativo ivi, art. 343, sezione I, n° 371. Pasquale e Costantino Panarese, sativo, ivi, art. 346, sez. I, n° 370. Emanuele Moccia, Luigi Moccia e Giuseppe Ferrara, sativo ivi, articolo 452, sez. I, numeri 368, 369 Antonio de Stradis, Giardino contrada Ionna, art. 267, sez. I, n° 361. Leonardo Barbarello, Giardino ivi, art 178, Sez. I n. 358. Antonia Maria Moscagiuri, Giardino ivi art. 516 Sez. I n. 360. Vincenzo Italiano, Sativo ivi, art. 357 Sez. I n. 353. Nicola de Stradis, Costantino Perrucci, Sesto Caputi, Giuseppe Simone, Leonardo Giorgio, Paolino de Stradis, Raffaele Moretto, Tommaso Antonacci, Leonardo Saverio de Matteis, Raffaele Nigro, eredi di Rosa Greco Francesco e Vittoria, Pasquale Petarra, Rosa Adriano art. 405 Giardini *Martucci* Sez. I, L, n.i 346 3, 4. Antonio Maria Sorrese, Cosimo Gaetano di Bello, Domenico Santo Carluccio, Paolino de Matteis, Paolino Carrozzo, Giuseppe Maggia, Irene Nigro, Romualdo de Matteis, Vito Carrozzo, Giardini *Martucci* art. 405 Sez. I, L, n.i 346, 3, 4, 9. Giovanni Murri, Villa Minciana, art. 159 Sez. L, n. 36, 38 Cosimo Moretto Francesco Coppola, Angelo Pungente, Nunziato Tieni, Giuseppe Petarra, Giuseppa Militimi, Giuseppe Errico, Pietro Giovanni Carrozzo, Giovanni Pastano, Vincenzo Pastano, Giuseppe Salinaro, Giardini Martucci, art. 405, Sez. I, L, n. 346, 3, 4. Capitolo di Torre, e per esso il Procuratore Raffaele Margheriti, Giuseppe Vito Carluccio, Giuseppe Vito Carrozzo, Emanuele Moccia, coniugi Vito Nicola Majorano, e Maria Missere, anche per l'autorizzazione, Giovanni Carluccio, Mensa Vescovile di Oria Vescovo Luigi Margherita, Pasquale Diviggiano, Paolino de Matteis, oliveto Cortarice art.i 73, 425, Sez. L, n.i 11, 12, 19, 26, 218. Capitolo di Torre, e per esso il procuratore Raffaele Margheriti, lo stesso Margheriti. Pasquale e Costantino Panarese, Angelo Domenico Carbone, oliv. Celidonia, art. 73 Sez. L, n.i 11, 12, 19, 26. Arcipretura di Torre rappresentata da Raffaele Margheriti, oliveto Padoluscedді, art. 425 Sez. L. n. 54. Antonio Ruggiero, Giardino Tostini, art. 111, 405, Sez. L, n.i 147, 148, 160, 159. Francesco di Paola Moscugiuri, oliveto ivi, art. 198, 497, 643, sez L, n.i 114, 115, 120. Noè Moscogiuri, oliveto ivi, art. 647, sez. L, n. 119. Antonio de Matteis, oliveto ivi art.i 577, 143, 740, 228, sez. L, n.i 103, 109, 110, 107, 106. Anna Rosa Moscogiuri, oliveto Tostini, art. 627, sez. L, n. 108 Francesco Ardito, oliveto ivi, art. 770, sez. L, n.i 105, 106. Antonio Maria Leo, oliveto ivi, art.i 775, 140, 141, 540, sez. L. n.i 89, 90, 91, 92, 93. Paolino de Amicis, oliveto ivi art. 184, sez. L, n. 114. Eredi di Antonio Carbone, Angelo, Vincenzo e Sorelle, oliveto ivi, art. 89 sez. L, n. 112. Luigi Perrone, Emanuele Moccia, Giuseppe Missere, Giuseppe Giovanni Missere, Giuseppe Nicola Leo, oliveto ivi, art. 432 sez L, n. 104.

Coniugi Maria delle Grottaglie e Pompeo Petarra, anche per l'autorizzazione, oliveto Giangallioghi, art. 222, sez. L, n. 61 Nicolina Perrucci e Carlo de Stradis, oliveto ivi, art. 599, sez. L, n 62. Michele e Carlo Moretto, oliveto ivi, art.i 517, 599, sez. L, n.i 62, 63. Caterina Cannalire, oliveto ivi, art. 517, sez L, n. 63. Irene delle Grottaglie, oliveto ivi, art.i 292, 634, sez. L, n.i 68, 70. Eredi di Giovanni Simone, oliveto ivi; art. 267, sez. L, n. 69. Michele e Carlo Moretto, oliveto ivi, art.i 228, 313, 116, 477, 194, 585, sez. L. n.i 81, 77, 80, 78, 79, 95, 96, 97, 98. Giuseppe Missere Vedova, oliveto ivi, art. 228, 313, 116, 477, 194, 585, sez. L, n.i 81, 77, 80, 78, 79, 95, 96, 97, 98. Vita Massere Vedova, oliveto ivi, art. 72 sez. L, n. 76. Pasquale e Costantino Panarese, oliveto ivi, art. 585, sez. L, n 97 Pietro e Teresa Penna, oliveto ivi, art. 140, 141, 540, sez. L, n.i 89, 90, 91. Cosimo, Giovanni ed Antonio Barbarello, oliveto ivi, art. 193, sez. L, n. 94. Eredi di Leonardo Penna, oliveto ivi, art. 193, sez. L. n. 94. Antonio Maria Leo, oliveto Pappamosche, art. 185 sez. L, n. 127. Cosimo Barbarello, oliveto ivi, art. 156, sez. L, n.i 128, 129 Tommaso Perrucci, oliveto ivi art. 283, sez. L, n. 130. Eredi di Nicola Costantino, oliveto ivi, art. 168 sez. A, n. 119. Oronzo Muscogiuri, oliveto ivi, art. 493, sez. L, n. 125. Giovanni di Bello, oliveto ivi, art. 722, sez. L, n. 131. Eredi di Giuseppe Leo, Antonio, Maria, Cosimo, Emanuele e Maria, oliveto ivi, art.i 144, 266, 643, sez. L, n i 132, 133, 134, 135. Giovanni Carluccio fu Angelo, Giovanni Carluccio fu Cosimo e Giuseppa Missere, oliveti ivi, art. 185, sez. L, n. 27, 28. Giuseppe Domenico Cannalire, oliveto ivi, art. 116, sez. L, n. 137. Tommaso Antonacci, oliveto ivi, art.i 318, 427, 433, sez. L, n.i 132, 139, 138, 142. Maria Epifani, oliveto ivi, art. 721, 723, 724, sez. L. n.i 141, 140 Giuseppe Lodovico de Matteis, oliveto ivi, art.i 111, 490, sez. L, n.i 152, 150, 449. Leonardo Arciprete Conti, oliveto ivi, art. 490, sez. L, n. 153. Eredi di Vincenzo de Matteis, Leonardo, Cosimo, e Sorelle, oliveto ivi, art.i 21, 405, 546, sez. L, n i 143, 145, 147, 146, 148, 151. Raffaele Muscogiuri e Paolino Parato, oliveto ivi, art.i 643, 647, 687, 693, 724, sez. L, n.i 166, 167, 168, 163, 164, 165, 169 Francesca Diviggiano, oliveto ivi, art. 643, n. 167, sez. L. Raffaele de Leonardis, oliveto ivi, art.i 272, 605, 644, 724, 432, oliveto ivi, art i 158, 162, 156, 161, 163, sez. L. Vito Carrozzo fu Donato, oliveto ivi, art. 605, sez. L, n. 162. Fedele Lanzo e Francesca Coccioli, oliveto Pappamosche, art. 432, sez. L, n. 161. Luigi Conti, oliveto Fibia, art. 317, sez. I, n. 347. Giuseppe Antonio Petarra, oliveto Villa Minciana, art. 405, sez. L, n. 35. Antonio de Leonardis, oliveto Tostini, art. 284, sez. A, n. 117. Susanna e Vincenza Tarantino, oliveto ivi, art. 767, sez. L, n. 120. Eredi di Nicola Costantino, oliveto ivi, art. 168, sez. A, n. 119. Antonio ed Angelina Muscogiuri, Vigneto Mazzarone, art.i 315, 496, 448, 472, 444, 590, 647, 743, sez. A, n.i 106, 93, 108, 109, 102, 113, 106, 121, 124, 110, 94, 96, 97, 98, 101, 111, 107, 122. Addolorata e Carmela Coccioli, Vigneto ivi, art. 143, sez A, n. 115. Giuseppe Epifani, Vigneto ivi, art. 314, sez. A, n. 105. Paolino de Amicis, Vigneto ivi, art. 184, sez. A, n. 99. Leonardo Giorgio, Vigneto Scianchella, art. 727, sez. A, n.i 33, 40. Leonardo Giorgi, oliveto Marrani, art. 486, sez. A, n. 43. Irene delle Grottaglie, oliveto ivi, art. 191, 492, 684, sez. A, n.i 51, 52, 53. Angelica de Matteis fu Giacomo, oliveto ivi, art. 597, sez. A, n. 44. Nicola Carrozzo, oliveto Marrani, art. 89, sez. A, n. 49. Giuseppe Masi, oliveto ivi, art. 412, sez. A, n. 55. Mensa di Oria, Vescovo Margherita, oliveto ivi, art. 425, sez. A, n.i 54, 56. Leonardo Arciprete Conti e Giuseppe Maria Conti, oliveto ivi, art. 152, sez. A, n. 61. Eredi Giuseppe Leo, Antonio Maria Cosimo, Emanuele e Maria, oliveto ivi, art. 406, sez. A, n. 62. Francesco Malgheri, oliveto ivi, art. 560, sez. A, n. 63. Leonardo Arciprete Conti, Vigneto via di Erchie, art 620, sez. A, n.i 90, 91, 92. Capitolo di Torre e per esso il procuratore Raffaele Margheriti, Sativi Finocchiosa e Paludi, art. 73, 123, sez C, n i 17, 27, 31, 32, 69, 73, 75, 94, 98, 99, 103, 115, 152, 157, 165, 158, 166. Irene delle Grottaglie, Sativo Finocchiosa, art. 283, sez. C, n. 117. Francesco Malgheri, Sativo Finocchiosa, art 559, sez. C, n. 50. Antonia Miccoli, Sativo ivi, art. 114, sez. C, n. 56. Nicola Carrozzo, Sativo ivi, art. 486, sez. C, n. 52. Paolino de Amicis, Sativo ivi, art. 172, sez. C, n. 54. Eredi di Pietro Cataldo Dione, Sativo ivi, art. 308, sez. C, n. 60. Vito Petarra, Sativo ivi, art. 73, sez. C, n. 62. Tommaso Perrucci, Sativo ivi, art. 283, sez. C, n. 47. Eredi di Angelina de Matteis e per essi il padre tutore Giovanni Petarra, Sativo via Canali. Carolina Maizza, Sativo Tirignola, art. 278, sez. A, n. 408. Maria de Lorenzo, Sativo Paduli, art. 228, sez. C, n. 39. Antonio de Stradis, sativo ivi, art. 114, sez. C. n. 40. Raffaele Moscogiuri, sativo ivi, art. 613, sez. C. n. 49. Vito Petarra, sativo ivi, art, 492, sez. C, n. 44, Raffaele Muscogiuri, sativo ivi, art. 496 sez. C, n. 43, Michele, e Carlo Moretto, sativo ivi, art.i 136, 494, 137, 556, sez. C, n. 106. L'ospedale di Torre S. Susanna, rappresentato dalla Congregazione di Carità, e dal Tesoriere Giovanni Martucci. Vito Muscogiuri, sativo ivi, art. 499, sez C. n. 104. Eredi di Angelina de Matteis, rappresentati dal padre tutore Giovanni Petarra, sativo Paludi, art. 486, sez. C, n. 109. Anna Rosa de Matteis, sativo ivi art. 244, sez. C, n. 77. Paolino de Amicis, sativo ivi, art. 184, sez. C. n.i 20, 35, Coniugi Lucia Moretto, e Vito Polito anche per l'autorizzazione, sativo ivi, art.i 421 685, sez. C, n.i 36, 37. Angelica de Matteis, sativo ivi, art.i 308, 688, sez. C. n. 29, 30. Francesco di Paola Muscogiuri sativo ivi art i 256, 497, 559, sez C, n.i 112, 79, 107, 111. Nicoletto Muscogiuri, sativo ivi, art.i 560, 198, 69, 477, sez C, L, n.i 72, 73, 113, 66, 67.

Francesco Parato, sativo ivi art.i 689, 732, sez. C, n.i 100 e 101. Michele e Carlo Moretto, sativo ivi, art. 732, sez. C n. 100. Angelica de Matteis, sativo ivi, art. 470, sez. E, n. 155. Eredi di Angelina de Matteis, rappresentati dal padre tutore Giovanni Petarra, sativo ivi, art. 185, sez. C, n. 24 Monte di Pietà di Torre, rappresentato dai suoi amministratori e dal Tesoriere Giovanni Martucci, sativo Sconfitta, art. 457, sez. C, n. 13. Romualdo de Matteis, sativo ivi, art. 90, sez. C, n. 21. Francesco Sacerdote Vita, sativo Concessione, art. 425, sez. C, n. 18 e 19. Raffaele Muscagiuri, sativo ivi, art.i 424, 467, sez. E, n.i 159 e 163. Michele e Carlo Moretto, sativo ivi, art. 494, sez. E, n. 160. Congrega S. Stefano rappresentata dal Priore Andrea Nicolazzi, sativo S. Stefano, art. 80 sez. E, n. 164. Noè Muscogiuri, sativo Montecolonna, art. 647, sez. E, n. 217. Miche e Carlo Moretto, sativo ivi, art. 687, sez. E, n. 218. Teresa ed Angelica de Matteis, oliveto e oliveto Feudo Vecchio, art. 687, sez. E, n. 91. Michele e Carlo Moretto, sativo ivi, art.i 185, 494 e 620, sez. E, n.i 90, 92, 13.

Raffaele Muscogiuri, oliv. ivi, articoli 620, 665, sez. E numeri 93 e 96. Vito Muscogiuri, oliveto ivi, articoli 316, 30, 727, sez. E numeri 83, 100, 97, 102. Angelina Muscogiuri, oliveto ivi, art. 647, sezione E numero 82. Pasquale Morleo fu Francesco, oliveto ivi, articolo 466, [illegible] numero 101 Coniugi Teresa Simone e Santo Chiarelli, anche per l'autorizzazione, oliveto ivi; articoli 687, 721, sezione E numeri 99, 103. Giovanni Petarra, oliveto ivi, articolo 239, sezione E numero 80. Vito Petarra, oliveto ivi, articolo 105, sezione E numeri 79. Antonia Miccoli, oliveto ivi, articolo 114, sezione E numero 97. Leonardo Giorgio, oliveto ivi. articoli 228, 111, 433, sezione E numeri 76, 68, 58, 64. Vito Carozzo oliveto ivi articoli 259, 400 604, sezione E n. 50, 81, 78. Cosimo Barbarello, oliveto ivi, arti 113, 115, 116, sez. E, num. 57, 67, 74, 75. Vito Giuseppe, e sorella Morleo, oliveto ivi, articolo 112, regione E numero 66. Saverio Simone, oliveto ivi, artic. 114, sezione E numeri 70, 71. Eredi di Vito Carluccio, Cosimo, Giuseppe-Vito, Teodoro, Saverio, Filomena, oliveto ivi, art. 433, sezione E numeri 58, 60, 61, 62, 63, 64. Paolino de Stradis, oliveto ivi, articolo 433, sezione E numeri 58, 60, 61, 62, 63, 64. Coniugi Ludovica di Bello e Pasquale Perrucci, anche per l'autorizzazione, oliveto ivi, articolo 202 sezione E numero 56. Nicola Nigro, oliveto, ivi, articolo 299, sezione E num. 61. Francescantonio e sorella Scarafile, oliveto ivi, articoli 201, 113, 116, 169, sezione E numeri 53, 55, 69, 56, 65, 54. Eredi di Francesco Moccia, oliveto ivi, articoli, 640, 173. sez. E, n. 37, 38, 35. Tommaso Perrucci, oliveto Feudo Vecchio, art. 640, sez. E num. 36, e 37. Giuseppe Simone fu Saverio, oliveto ivi, art. 35, 173, sez. E, n. 43 e 44. Coniugi Maddalena Renna, e Vincenza Penna, anche per l'autorizzazione, oliveto ivi, art. 640, sez. E n. 37, e 38. Coniugi Maria Renna, e Saverio Simone, oliveto ivi art. 640, sez. E n. 37, 38. Eredi di Cosimo Bello, Donato e Giovanna, oliveto ivi, art. 164 169, sez. E n. 36. Francesco Parato fu Luigi, oliveto ivi, art. 640, 199, sez. e n. 37, 38, e 29. Carlo Margheriti, oliveto ivi, art. 10, 486, 487, sez. E, num. 26, 28, 27. Luigi Carone, oliveto ivi, art. 199, 193 sezione E n. 33 25. Raffaele Morfeo fu Santo, oliveto ivi, art. 112, sez. E n. 19, e 24. Noè Muscogiuri, oliveto ivi, art. 496, 661, 308, 234, 215, 665, 199, sez. E num. 15, 16, 17, 86, 21, 22, 24, 30, 31, 33. Paolino de Amicis, oliveto ivi, art. 184, 482, sez. E, G, num. 89, 481, 503, 514, 519. Pasquale e Costantino Panarese oliveto sotto al Canale, art. 492, sez. E n. 477. Vincenza, Susanna, ed Angelo Tarantino, oliveto Occali, art. 767, sez. G n. 475. Pasqualina Tarantino, oliveto ivi, art. 767. sez. G, num. 475. Prebenda Cantorale di Torre oliv. ivi, art. 624, sez. G n. 474. Vincenzo Sanasi, e la moglie, da lui autorizzata, oliveto ivi, art. 257, sez. G, n. 518. Angelina Muscogiuri, oliveto ivi. art. 492, 498, sez. G n. 516 e 517. Maria Carrozzo, e Romualdo de Matteis anche per l'autorizzazione, se occorresse, oliveto ivi, art. 111, 432, sez. G, n. 524 e 525. Concetta, Costantino, e Luca Sanasi, oliveto ivi, art. 125, sez. G, n. 521. Eredi di Francesco Moccia, oliveto ivi, art. 600, sez. G, n. 250. Giuseppe Sanasi, oliveto ivi, art. 694 sez. G. n. 110. Susanna Muscogiuri, oliveto ivi, art. 696, sez. G, n. 509. Michele e Carlo Moretto, oliveto ivi, art. 494, sez. G. n. 599, e 499. Vito Paolino Sanasi, oliveto ivi, art. 494, sez G, n. 523, e 498. Nicola Garrisi fu Pasquale, oliveto ivi, art. 494, sez. G, n. 523 e 498. Cataldo e Carmelo Monticelli, oliv. ivi art. 470, sezione G, n. 506. Antonio de Leonardis, oliveto ivi, art 633, sez. G, n. 501. Giovanni Murri, oliveto ivi, art. 647, sez. G. n. 504. Giuseppantonio di Diviggiano, oliveto Risoli art. 30. sez. I, num. 318. Nicola Carrozzo, oliveto ivi, art. 102, sez. I, n. 317. Eredi di Leonardo Penna, oliveto Schiaferri art. 486, sezione I, n. 314. Raffaele Moretto, oliveto ivi, art. 287, 449, 72, sez. I, numeri, 316, 315, 312. Antonio Ruggiero, oliveto ivi, art. 111, 124, sez. I, n. 311 312. Costantino Erroi, oliveto ivi, art. 669 sez. I, num, 310. Saveria Carrozzo, e Cosimo Piccione, anche per l'autorizzazione, oliveto ivi, art. 110, sez. I n. 309. Michele e Carlo Moretto, oliveto ivi, art. 495. sez. I, n. 308. Cosimo Piccione e Francesco Malgheri, oliv. Cirio, art. 559 e 560, sez. I, n. 196, e 595. Raffaele e Giuseppe Masi, oliveto Chiricullo, art. 428, sez. I, n. 307. Tommaso Perrucci, Giuseppe Perrucci, Nicola Nigro, Giovanni Petarra fu Pietro, Raffaele Sanasi, Francesco Diviggiano, e Maria Epifani, oliveto Arene, art. 289. sez. I, n. 288. e 292. Luigi Carone, oliv. ivi art, 283, sez. I n. 288. Pasquale Diviggiano, oliv. ivi, art. 295, sez. I, n. 289, Giuseppe Diviggiano, oliveto ivi, art. 292, sez. I, n. 291. Nicola Carrozzo, oliveto ivi, art. 295, 465, sez. I, n. 393, e 294. Vito Muscogiuri, oliv. Tuta, art. 499, sez. I, n. 300. Giuseppe Maria Conti, oliveto Pecorella, art. 152, sez. C, numero 301, 320, e 335. Michele barone Martucci, sativo Martucci, art. 295, 709, 405, sez. L, n. 329, 345, 326, 3, 4, 5. Giuseppe Monticelli, sativo via di Lecce, art. 447, sez. A, n. 2, 11. Pietro Cavallo, sativo Canali, art. 447, sez. C, n. 9 e 10. Capitolo di Torre, sativo Martucci, art. 733, sez. L, n. 6. Cosimo Gaetano di Bello, e Domenico Santo Carluccio, oliveto Lama, art. 414, 198, 545, sez. I, n. 342, 334 e 344. Eredi di Oronzo Moscogiuri, oliveto Feudo Vecchio, art. 492, sez. E, n. 88. Eredi di Francesco Moccia, oliveto Coccali, articoli 585, 588, sez. G, n. 471 e 472. Tutti proprietari domiciliati in Torre Santa Susanna.

Eredi di Vincenzo Errico, Giuseppe, Francesco, Michele, e Cristina. Sativo Finocchiosa art. 425 Sez. C n. 114. Tommasino Corrado, oliveto Feudo Vecchio art. 412 e 661 sez. E, n i 18 e 20. Giacomo Salerno Mele, sativo Pezzaviva art.i 424, 292, sez. I, num.i 330, 333, 334, 335, 336, e 337. Giovanni Pepe, sativo Canali e Pezzafranca, art 447, sez. A, C, n.i 1, 2, 9, 10 ed 11. La mensa vescovile di Oria rappresentata dal vescovo Luigi Margarita, oliveto Fibia, art. 425, sez. I, n.i 348, 338, 396, 339, e 404. La stessa mensa, oliveto Cortarice art. 73, sez. L, n.i 11, 12, 19 e 26. La stessa mensa, oliveto Finocchiosa, art. 283, sez C, n. 117. Proprietari tutti domiciliati in Oria. Maddalena Pasanisi, sativo Montearso, articoli 768, 122, sez. A, n.i 82, 103, 104, 122. Michele Cagnazzi sativo Specchiulla articolo 475, sez. A, n.i 26 e 27. Giambattista Arnò, sativo Lellobello, articolo 405, sez. D, n.i 5 e 6. Tutti proprietari domiciliati in Manduria. Coniugi Luisa de Matteis e Nicola Maizza anche per l'autorizzazione, oliveto Martucci, art.i 240, 485, sez A, n i 43 e 45. Li stessi coniugi sativo Finocchiosa, articolo 601, sez. C, n. 53. Proprietari domiciliati in Mesagne. Oronzo Profilo, Giardini Martucci art. 405, sez. I, n. 346, e sez L, n.i 3, 4, e 9. Garmina Imperiale, e Giuseppe Caracciolo coniugi

questo anche per l'autorizzazione, Sativo Santoria art. 628 sez. C, n.i 2, 3 e 4. Tutti proprietari domiciliati in Napoli. Francesco Martucci, oliveto Cortarice art. 73, sez. L, n.i 11, 12, 19 e 26. Gaetano Casetti, sativo Tirignola, art. 278, sez. A, n. 408. Proprietari domiciliati a Lecce. Oronzo Balestra per la parrocchia di Sant'Eligio, sativo Specchiulla, art. 475, sez. A, n.i 26 e 27. Cataldo Capuano, e Vincenzo Geminisi, oliveto Specchiulla, art. 475, sez. A, n.i 26 e 27. Proprietari domiciliati in Francavilla. Rosa Lucia Muscogiuri, sativo Concezione art. 497, sez. E, n. 162. Proprietaria domiciliata in Latiano. Coniugi Concetta Monticelli ed Achille de Donno, per l'autorizzazione, sativo Tirignola, art. 728, sezione A, numero 408. Proprietari domiciliati in Maglie. Li stessi coniugi, oliveto Coccali, art.i 496, 502, sez. G, numeri 508 e 515. Carmelo Monticelli sativo Paludi art. 470, sez. E, n. 155. Cataldo e Carmine Monticelli, oliveto Coccali, articolo 470, sez. G, numero 506. Proprietari domiciliati in Erchie.

Per ultimo rimangono anche citati il Demanio dello Stato, e l'Amministrazione del fondo per il culto, nella persona del di loro rappresentante locale il ricevitore del registro e bollo di Oria per quelli enti che fossero stati soppressi.

Siccome restano del pari invitati giusta l'autorizzazione di sopra trascritta, tutti gli altri proprietari e possessori di fondi siti nel perimetro dello stesso feudo di Torre Santa Susanna soggetto alla decima dei prodotti in grano, orzo, avena, fave, lino, ed olive, a favore dello istante signor Filo nell'indicata qualità, a comparire il giorno ventisette del prossimo entrante mese di dicembre, alle ore 9 antim., innanzi al not. sig. Pietro Caramia resid. nel detto com. di Torre S. Susanna, ad oggetto di somministrare a tutte loro spese ad esso istante per se, suoi eredi, successori, ed aventi causa un nuovo documento ai termini dell'articolo 2136 del Codice civile in vigore, interruttivo della prescrizione trentennaria, e ricognitivo del godimento e possesso in che egli trovasi del dritto di decimare sui prodotti in grano, orzo, avena, fave, lino ed olive, di tutti i fondi siti e posti nell'ambito del surriferito feudo di Torre, per effetto della sentenza resa della già Commissione feudale nel 21 luglio 1810, e della citazione per editto affissa nel 12 dicembre 1838, come dai due originali atti registrati in Oria, il primo ai 14 di quel mese, al numero 1076, ed il secondo ai 24 dello stesso al numero 1180.

Scorso inutilmente il termine di sopra fissato, e verificatasi la contumacia di essi suddetti Signori, rimangono sulla medesima istanza da ora citati per pubblici proclami, e coloro che sono citati come mariti, e non avessero interessi propri nel giudizio di che trattasi, per autorizzare le rispettive loro mogli, a comparire innanzi il tribunale civile di Lecce fra un mese decorrendo dal giorno fissato per la comparsa innanzi al notaio Caramia a fine di sentirsi condannare a somministrare allo istante sig. Conte Filo a proprie loro spese il chiesto nuovo documento per la percezione delle decime ovvero dei canoni, cui vanno soggetti i fondi summenzionati, o che la sentenza da emettersi dal tribunale stia in luogo del nuovo documento per la percezione delle decime e canoni medesimi.

In ogni caso sentiranno essi convenuti dichiarare la sussistenza e continuazione del possesso, e del dritto di decimare e percepire i canoni risultante a pro del signor Filo, quale erede del fu suo padre, dalla decisione del 21 luglio 1810, e dall'atto interruttivo della prescrizione del 12 dicembre 1838 suindicati, rimanendo negli effetti interrotta la prescrizione che potesse per avventura colpire il dritto in parola, e condannandosi in tutti i casi i convenuti medesimi alle spese del giudizio e compenso all'avvocato con sentenza munita della esecuzione provvisoria.

Si dichiara infine che il signor Bonaventura Rizzo avvocato e procuratore presso il sullodato tribunale civile di Lecce procederà per lo istante, e che a sostegno della presente domanda saranno in tempo utile prodotti e comunicati nei modi di legge i titoli e documenti sopra enunciati.

Il tutto senza pregiudizio del dritto e delle ragioni che allo istante rivengono dalla legge, in conseguenza del suo attuale possesso di dritto e di fatto, e da ogni altro titolo, documento ed atto, e con espressa salvezza di tutti gli altri dritti ed azioni che competono contro qualunque altro reddente o fondo che per avventura si fosse omesso.

Tre copie del presente atto da me sottoscritto usciere collazionate e firmate, in testa delle quali è trascritta la sentenza resa dal tribunale civile di Lecce, autorizzante la citazione per pubblici proclami, le ho portate nei rispettivi domicili dei signori Michele Moretto in Torre Santa Susanna, Giovanni Pepe in Oria, e Carmelo Monticelli in Gudia, consegnandole separatamente nelle loro mani. E ciò in esecuzione della sentenza suddetta che ordina la intimazione nei modi ordinari alli tre su enunciati.

Altre due copie inoltre dello stesso atto anche da me usciere collazionate e firmate le ho consegnate al signor conte D. Pasquale Filo domiciliato in Torre Santa Susanna, fratello dello istante D. Gaetano per inserirsene una nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed un'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Specifica nel totale lire settanta e centesimi venti.

GIUSEPPE NICOLA DEL GIUDICE
3952 usciere.

Citazione per proclami pubblici.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno diecinove novembre in S. Vito de' Normanni con la continuazione.

Sulla istanza del signor Antonio Dentice conte Massarenghi, erede beneficiato di suo padre Gerardo Dentice, gentiluomo domiciliato in Napoli, e per le risultanze del presente atto elettivamente in Lecce presso l'avvocato Eustachio Pistoia.

Previa autorizzazione del tribunale civile di Lecce, come da deliberazione del 17 ottobre andante anno, munita della debita marca, così concepita:

« Il tribunale, ecc. Veduta la requi-« sitoria del Pubblico Ministero. — Poi-« chè la chiesta citazione, per proclami « pubblici, è permessa dalla legge « quando nei modi ordinarii sia diffi-« cile ad eseguirsi pel numero de'con-« venuti, come nella specie si verifica « — Poichè nell'impartire siffatta au-« torizzazione deve il tribunale far uso « delle cautele consigliate dalle cir-« costanze, e fra l'altro ha l'obbligo di « designare alcuni fra i convenuti ai « quali debba notificarsi la citazione « nei modi ordinarii — Letti ed appli-« cati gli articoli 146 e 152 Codice di « procedura civile, nonchè il Real de-« creto del 12 novembre 1838 — Il tri-« bunale deliberando uniformemente « alle conclusioni del Pubblico Mini-« stero accoglie la dimanda del signor « Antonio Dentice conte Massarenghi, « e autorizza il medesimo a potere e-« seguire la citazione per pubblici pro-« clami, fissando il termine a compa-« parire non prima di giorni quaranta « e mediante inserzione nel giornale « degli annunzii giudiziarii, e nel gior-« nale uffiziale del Regno, a tutti i « reddenti descritti nello elenco alli-« gato alla detta dimanda, oltre ai sot-« toscritti ai quali sarà notificata detta « citazione nei modi ordinarii; cioè — « 1. Signor Vito Rosario Grassi — 2. « Signor Cosimo Francavilla di Carmi-« ne. 3. Signor Vito de Carlo fu Catal-« do. 4. Signor Vincenzo Chionna: « tutti domiciliati in S. Vito de' Nor-« manni. 5. Signor Giovanni Galante. « 6. Signor Emmanuele Cavallo fu Gre-« gorio, domiciliati in Francavilla. 7. « Signor Vito Leonardo Ciraci. 8. Si-« gnor Pietro Lerno fu Giuseppe. 9. « Signor Giuseppe Apruzzese; domi-« ciliati in Ceglie, e 10. Signor Fran-« cesco Pepe domiciliato in Oria. — « Ordina pure che una copia della ci-« tazione sia affissa e rimanga affissa « per lo spazio almeno di sei giorni « alla porta esterna del municipio dei « comuni de' sopracitati reddenti, ed « alla porta esterna del locale di pre-« tura.

« Fatto, ecc. seguono le firme. »

Io Tommaso Quarta usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio. QUARTA, usciere.

Si dichiara ai qui sottonotati individui ed agli altri possibili proprietari e possessori di fondi siti nella vasta contrada denominata S. Giacomo, territorio di S. Vito dei Normanni provincia di Terra d'Otranto — Che lo istante ha il diritto e trovasi nel possesso e godimento non interrotto di esigere annualmente la decima del grano, avena, orzo, fave, lino, vino mosto ed olive in tutti i fondi siti nella predetta contrada S. Giacomo, posseduti rispettivamente da essi individui, giusta lo stato di cui in seguito sarà fatta parola, e da altri proprietarii che potranno essere stati omessi ma che si intendono anche cerziorare — Che un tal dritto riviene allo istante dai seguenti titoli e da moltissimi altri che saranno esibiti a tempo e luogo. 1. Sentenza della già Commissione Feudale del 26 maggio 1809 (registrata in Napoli il 28 luglio detto, fogl. 11, cas. 3. vol. 4). 2. Verbale del 25 gennaro 1810, col quale dalla Università di S. Vito fu data piena esecuzione alla cennata sentenza (registrato in Ostuni il 27 detto, cas. 4, fogl. 62). 3. Citazione per editto del 18 dicembre 1838 eseguita unicamente ad oggetto d'interrompere la trentenaria e di servire per novello titolo ricognitivo (registrata in S. Vito il 19 detto al n. 1430 — Che conforme è stabilito nell'art. 2136 del Codice civile essi debitori sono tenuti di fornire a loro proprie spese un nuovo documento in rinnovazione dei succitati titoli — Che quindi lo istante col presente atto li cerziora ad indicare fra il termine di giorni quindici da oggi, il notaio per la stipula in parola, ed il giorno in cui dovrà solennizzarsi lo istrumento — Che coloro i quali a tanto non adempiessero, rimangono da ora con questo atto per pubblici proclami citati a comparire innanzi al tribunale civile di Lecce nel termine di giorni quaranta da oggi per sentire ordinare che tra un tempo discreto ed improrogabile somministrassero a loro spese il riferito documento di confirma, rinnovazione, e ricognizione: sentire altresì dichiarare che per coloro i quali si rendessero inadempienti, la sentenza da emettersi starà contro di essi, loro eredi, successori, ed aventi causa in luogo del novello documento; e per lo effetto tenuti di pagare allo istante, suoi eredi, successori, ed aventi causa la ridetta annua prestazione decimale sui prodotti in grano, avena, orzo, fave, lino, vino mosto ed olive nei rispettivi loro fondi siti nella contrada appellata S. Giacomo territorio di S. Vito de' Normanni, provincia di Terra d'Otranto, e nei particolari luoghi di essa contrada, giusta lo stato come appresso — Sentirsi in fine condannare alle spese del giudizio — Che dei documenti in appoggio della presente dimanda se ne offre comunicazione a norma di legge — Che il signor Eustachio Pistoia avvocato presso il tribunale civile di Lecce rappresenterà lo istante in qualità di suo procuratore; e D. Bonaventura Rizzo lo difenderà come avvocato — Salvo ogni altro dritto, azione, e ragione sia per arretrati, sia per qualunque altra causa. E salvo ogni errore ed ommissione tanto nei nomi de' debitori, quanto nella indicazione dei fondi redditizii. Elenco d'individui proprietari, e possessori di fondi siti nella vasta contrada, S. Giacomo tenimento di San Vito de'Normanni, ai quali si fa la sopradetta dichiarazione, cerziorazione, e citazione, e che sono notati in apposito stato di cui se ne offre comunicazione, e nel quale sono pure indicati i particolari luoghi in cui sono siti i rispettivi loro fondi redditizi. Si dichiara che i mariti quivi nominati vengono cerziorati e citati ancora per la debita legale autorizzazione delle rispettive loro mogli.

1. Albanese Domenico possessore di un fondo sito nella mentovata contrada S. Giacomo, Agro di S. Vito de'Normanni, luogo detto Paladini. 2. Altavilla Pietro, idem idem. 3. Antelmi Vitantonio, idem luogo detto Paladini. 4. Anneo Salvatore, idem, Paladini. 5. Antelmi Cosimo, idem, idem. 6. Antelmi Giuseppe, idem, idem. 7. Apruzzese Giuseppe, idem Paladini, ed Archivecchi. 8. Ardone Angelo id Iazzo Melacca. 9. Argentieri Tommaso, id. Paladini. 10. Argentieri Cosimo, idem, idem. 11. Argentieri Giuseppe id. id. 12. Argentieri eredi di Angelo id. id. 13. Argentieri Cristaldo, idem, Archivecchi. 14. Argentieri Giuseppe Maria di Rocco, idem Paladini. 15 Argentieri Giuseppe Rocco, idem idem. 16. Argentieri Francesco di Domenico, id. idem. 17. Argentieri Rocco di Giuseppe idem, idem. 18. Argentieri Francesco idem idem. 19. Argentieri Cosimo fu Giuseppe, minore rappresentato dalla madre Vasto: id., Pallone. 20. Argentina D. Pompeo, Canonico D. Ferdinando, D. Giovanni, D. Vincenzo, D. Pasquale, D. Marzia. D. Filomena, e D. Faustina, idem, Archivecchi 21. Arpino Angelo, idem, Paladini. 22. Attorre Giuseppe Nicola, idem, Pagliarone, e Paladini. 23. Aversa Antonia, vedova Melacca, idem, Pagliarone. 24. Balestra Cosimo, idem Paladini. 25. Balestra Giuseppe idem, Archivecchi. 26. Balsamo Francesco idem, Paladini. 27. Barletta Antonio, idem idem. 28. Barletta Pasquale, id., idem. 29. Barletta Vito Pietro, idem, idem. 30. Barletta Domenico, id. Pallone. 31. Basile Matteo di Antonio id. Paladini. 32. Basile Oronzo, idem. 33. Bello Rosa, e Vita Rosaria, maggiori, e Maria Carmela minore del fu Angelo, l'ultima rappresentata dalla madre Maria Concetta de Luca idem Pagliarone. 34. Biondo Rocco di Arcangelo idem, Pallone. 35. Bottari D. Carlo id Archi Vecchi. 36. Bottari D. Luigi fu Francescantonio, idem, idem. 37. Bottari, eredi di D. Addolorata, maritata col fu D. Michele Caniglia, che sono i minori Grazia, Antonio, e Addolorata rappresentati dal tutore D. Nicola Caniglia, idem, idem. 38. Bottari D. Marianna, moglie di D. Michele Salerno idem, id., 39. Candida Domenico idem, idem. 40. Cannalire Giuseppe, idem, idem. 41. Cappelli Giuseppe di Oronzo, idem, Paladini. 42. Cardone Stefano, id., id. 43. Cardone Domenico id. Archivecchi. 44. Carella Raffaele, idem, Paladini 45. Carella Vincenzo di Francesco, idem, idem. 46. Casale Cosimo, idem Pallone. 47. Casale Giuseppe di Cosimo, idem, idem. 48. Casalini Alberico di Nicola erede di Bernardo Casalini, idem, Archivecchi. 49. Castellano Rocco, idem, idem. 50. Cavaliere Vincenzo fu Giuseppe, idem. S. Raffaele.

51. Cavaliere Vito Maria, id. Paladini. 52. Cavaliere D. Ottaviano, e D. Mariuccia del fu D. Donato, id Pallone. 53. Cavallo Francesco fu Rocco, id. Paladini. 53*bis*. Cavallo Emanuele, proprietario di Francavilla, possessore di un fondo sito nel luogo appellato Archivecchi, pred. contrada S. Giacomo. 54. Cesarea Angelo, id. Archivecchi. 55. Cesarea Vitantonio, idem, id. 56. Chiarulli Donato di Francesco, id. Pallone 57. Chiarulli Antonio, id. id. 58. Chionna Vincenzo fu Pietro id. S. Raffaele. 59. Chionna Francesco fu Pietro, id. idem. 60. Chionna Donato fu Pietro, id. idem. 61. Chionna Pietro di Vincenzo, id. id. 62. Chionna Vito Vincenzo, id. id. 63. Chionna Mariangela, moglie di Angelovito Siciliano, id. id. 64. Chionna Maria Vincenza moglie di Giuseppe Tamburrino idem, idem. 65. Chirico Giuseppe, idem, Archivecchi. 66. Chirico Pietro, id. id. 67. Chirico Giuseppe Nicola, idem, Paladini. 68. Chirico Cataldo, idem, Archivecchi. 69. Chirico Marco, idem, Pallone. 70. Chirico Rocco, idem, Archivecchi. 71. Chirico Giovanni fu Francesco, idem, Paladini. 72. Chirico Giuseppe, idem, idem. 73. Chirico Luigi, idem, idem. 74. Chitano M. Giuseppa, moglie di Vincenzo Lofino; Francesco, e Carmine del fu Vito Giuseppe Chitano; non che Anna Enrico vedova di Vito Rosario Chitano, idem, idem. 75. Ciciriello Rocco, idem, Archivecchi. 76. Ciciriello Pietro, idem, idem. 77. Cigliola Tommaso, idem, Paladini. 78. Ciraci Vito Leonardo, id. Pallone. 80. Coco Oronzo, idem ivi, 81. Colucci Pietro fu Cataldo, id. Pallone. 82. Colucci Vincenzo alias *Cancà*, idem, Iazzo Melacca, e S. Raffaele, 83. Congregazione di carità di S. Vito dei Normanni rappresentata da D. Costantino Azzariti presidente, e da D. Vincenzo Romano, D. Cosimo Francavilla, D. Vitantonio D. Leonardis e D. Vitantonio Errico, compon. id. Marrazzi. 84. Congrega del Purgatorio di S. Vito rappresent.a dal priore D. Serafino D'Agnano, id. Pagliarone. 85. Conte Consiglia fu Vito Pietro moglie di Romualdo Parisi, id. Marrazzi. 86. Copertino Vita fu Giuseppe vedova Cavaliere, id. id. 87. Copertino Pasqua fu Giuseppe moglie di Francesco Marrazzo, id. id. 88. Copertino Grazia fu Giuseppe moglie di Angelo Mancarella, id. id. 89. Copertino Maria fu Giuseppe moglie di Arcangelo Lo Re, id. id. 90. Copertino Giovanni fu Giuseppe, id. id. 91. Corvino Antonio, idem, Archivecchi. 92. Crescenzo Francesco id. Paladini. 93. Crescenzo Giovanni id. id. 94. De Carlo Vito fu Cataldo, id. Iazzo Melacca, Marrazzi e Pagliarone. 95. De Carlo Maria moglie di Francesco Siciliano, id. Marrazzi. 96. De Carlo Francesco fu Cataldo, idem, Marrazzi, Pagliarone e Paladini. 97. De Fazio Giuseppe fu Tommaso, id Pallone. 98. De Fazio Cataldo, id. Archivecchi. 99. Demanio nazionale rappresentato dal direttore compartimentale di Bari cav. Ippolito Blanc, id. Sardella e Cotogni. 100 De Mitri Arcangelo, fu Pasquale id. Pallone. 101. De Mitri Angelo, id. Paladini. 102. De Mitri Giovanni, id. id. 103. De Mitri Pietro Rocco, id. Pallone 104. Di Coste Arcangelo, id. Archivecchi. 105 Di Coste Francesco, id. id. 106. Di Latte Rosamaria moglie di Antonio Iaja, id. Pagliarone. 107. Di Latte Francesco di Domenico, id. id. 108. Di Mottola Vincenzo id. Paladini 109. Distante figli ed eredi del fu Vito, M. Rosaria moglie di Vitantonio Nardelli, Eloisa nubile, e Michela minore, rappresentata dalla madre Anna Pagliara, id. Pagliarone. 110. Durso Rocco di Donatantonio, id. Pallone. 111. Elefante Vincenzo, Vito, e Maria del fu Giuseppe *Pupilli*, maritata essa Maria con Vito Salvatore Ruggero *Ponte*, id. Marrazzi. 112. Elia Giuseppe, idem, Paladini. 113. Epifani Angelo id. id. 114. Epifani Donato *il Martinese*. id. S Raffaele. 115. Epifani Leonardo id. Paladini. 116. Errico Angela, e Rosa del fu Luca, id. Pagliarone. 117. Faccilongo Vito Salvatore, e Maria Marchese id. Paladini. 118. Ferrenti Maria moglie di Filomeno Santoro, id. Pagliarone. 119. Ferrenti Crocifissa *alias Santolla*, moglie di Giuseppe Tamburrini, id. id. 120. Fusco Giuseppe, id. Archivecchi. 121. Francavilla Francesco fu Vincenzo, id. Pagliarone. 122. Francavilla D. Carmine, di Latiano; e figlio D. Cosimo, dom. a S. Vito, idem, Mastroronzo. 123. Francavilla M. Carmela, moglie di Francesco Carella, *Caredduzzo*, idem Pagliarone. 124. Francavilla Cosimo fu Vito Francesco, idem, idem. 125. Galante D. Giovanni fu Giulio, idem Archinuovi, e Galante 126. Galasso Vito Baccarella, idem Marrazzi, 127. Galasso Matteo fu Domenicoronzo, idem, Pagliarone. 128 Galetta figli ed eredi di Andrea, che sono Leonardo, maggiore; Cosima e Giuseppe minori rappresentati dalla madre Grazia Zammarini, idem, Paladini. 129. Galiandro Domenico fu Vito Santo, idem, Marrazzi. 130. Galiandro Rocco Santo fu Francesco, idem, Pallone 131. Galiandro Francesco fu Vito idem, idem. 132. Galiandro Angelo di Pietro, idem, Paladini, 133 Galiandro Pietro, idem, id. 134 Galiandro eredi di Angelo, che sono i figli Pantaleone, Cosimo, Giuseppe, M. Rosa Onesta, moglie di Pasquale Summa, non che i minori Pasquale, Oronzo, Rocco, Antonio, Francescopaolo, Francescopaola, Concetta, ed Angelogiuseppe Galiandro rappresentati dalla madre Candelora Parisi, idem, Pallone. 135. Galiandro Francesco idem Paladini. 136. Galiandro Giusepporonzo, idem, idem 137. Galizia Domenico di Rocco, idem, idem. 138. Gatti Francescantonio, id. Archivecchi. 139. Giacovelli Gabriele, id. Pagliarone 140. Giannone Vito Vincenzo e Concetta del fu Giuseppe Vito, l'ultima maritata con Raffaele Errico, id. id. 141. Giannone Francesco fu Vito Giovanni, idem, Pagliarone. 142. Giannone Domenico, idem, Pagliarone. 143. Giannotta Giovanni, Ostunese, idem S. Raffaele. 144. Gioia Rocco di Giovanni, idem, Paladini. 145. Gioja Grazio di Tommaso, idem, Pallone. 146 Gioja Stefano di Giosafatte idem, Paladini. 147. Gioia Pietrosanto, idem, Archivecchi. 148. Gioja Domenico Vincenzo, idem, idem. 149. Grassi Raffaele fu Vitogiovanni, idem, Pagliarone. 150 Grassi Domenicandrea idem idem idem 151. Grassi Vito Rosario, idem, Pagliarone. 152. Grassi Francesco, ed Angelo domenico idem, idem. 153. Grassi Angelo di Vito Rosario, idem, idem. 154. Grassi Angelo fu Vito Giovanni, idem, idem. 155. Grassi Giuseppe idem, Pagliarone, e Baldatunno. 156. Grassi Eredi di Giuseppe *Cane*, che sono i figli Angelodomenico, Francesco, Vitantonio, Mª Carmela, Lucia moglie di Angelo Chitano, e Vitantonia moglie di Francescopaolo Gioja, idem, Iazzo Melacca. 157 Grassi Maria Carmela, e Maria Francesca del fu Francesco minori rappresentati dalla madre Vita Rosaria Piccigallo, idem, Pagliarone. 158. Greco Carlo idem, Paladini. 159. Greco D. Angelo, idem Baldatunno. 160. Greco D. Marcellino di Benedetto, id. Iazzo Melacca. 161. Intlaro Giuseppe idem, Archivecchi. 162. La presa Michele di Giovan Vincenzo, idem San Raffaele. 163. Le Noci Giuseppe Antonio idem Paladini. 164. Lerno Rocco fu Giuseppe, idem Pallone. 165. Lerno Carmine fu Arcangelo id. id. 166 Lerno Pietro fu Giuseppe, id. idem 167. Ligorio Francesco fu Pasquale, idem, Paladini. 168. Ligorio Felice di Giuseppe, idem Pallone. 169. Ligorio Giuseppe fu Pasquale, idem, Paladini 170. Ligorio Domenico idem Pallone. 171. Lo Re, Angelo Giuseppe ed altri; Nardelli Liborio, D'Agnano Vincenzo, Cavaliere Maria, vedova Creti Crocifisso, Prima Francescopaolo, e Greco Vitantonio di S Vito; non che Rosano sorelle Marianna, e Teresa di Aversa; tutti eredi Creti; id., Pagliarone. 172. Maceiletti Domenico, idem Paladini 173. Marangi Natale id. id. 174. Marrazzo Francesco idem, id. 175. Marrazzo Francesco fu Tommaso, idem idem. 176. Marrazzo Vito Giuseppe idem, Paladini. 177. Marrazzo Maria, Francesco Lorenza, ed Anna M. del fu Vito Giacomo, idem Marrazzi. 178. Marazzo Vito, idem, Contrada Marrazzi 179. Marrazzo Anna, idem, Archivecchi. 180. Marulli Giuseppe idem Pagliarone. 181. Marulli Giuseppe fu Vito *Bello*, idem idem. 182. Marulli Rocco idem, idem. 183 Masiello Pietro, idem, Paladini. 184. Massaro Angelo fu Giuseppe Carmine *Rusba*, idem, idem 185. Massaro Concetta moglie di Angelo Valente, idem, Pagliarone. 186. Massaro Angelo fu Francesco, idem, Iazzo Melacca. 187. Massaro Generoso fu Vito idem Paladini. 188. Melacca Francesca, e Ruggiero Vito coniugi, idem Pagliarone. 189. Melacca figli ed eredi del fu Francesco, che sono Giuseppe, Mariarosaria moglie di Antonio Magli, Concetta moglie di Giuseppe Maggio, Giuseppe, e Addolorata idem, Pagliarone. 190. Melacca Angelo Raffaele fu Giovanni, idem Pagliarone. 191. Melacca Maria Concetta, moglie di Giuseppe Maggio idem idem. 192. Melacca M. Stella, moglie di Giuseppe Gemma, idem idem. 193. Melacca Giovanni di Giuseppe, idem, idem. 194. Melacca Giovanni di Salvatore, idem, idem. 195. Melacca Vincenzo fu Giovanni, idem, idem. 196. Melacca Francesco fu Giovanni idem idem. 197. Melacca Luigi fu Giovanni idem id. 198. Melacca Palma, moglie di Giuseppe Valente idem, idem. 199. Melacca M. Rosaria moglie di Antonio Magli idem idem. 200. Melacca Giusepporonzo fu Giovanni idem idem. 201. Membola Vitogiuseppe, idem Paladini. 202. Membola D. Raffaele id. Membola. 203. Membola Giuseppe *Pizzico*, idem Archivecchi. 204. Membola Vincenzo *Pizzico* id. idem. 205. Migliacci Giuseppe idem idem. 206. Monaco Giuseppe idem id. 207. Montanaro Pietro fu Benedetto minore rappresentato dalla madre Maria Cisternino, idem, Iazzo Melacca. 208. Muscio Rosa, moglie di Donato Zurlo, id. Pagliarone. 209. Nacci Tommaso fu Francesco id, Paladini. 210. Nacci Pietro idem, idem. 211. Nicolardi Maria vedova idem, Pagliarone. 212. Nigro Francesco, idem Paladini. 213. Oliva Oronzo, idem Archivecchi 214. Orfanotrofio di S Vito, rappresentato dal parroco D. Vincenzo Azzariti, dal vicario Foraneo D. Vincenzo Carbotti, dal cantore D. Vito Modesto Cacciante e dal procuratore D Francesco Epifani idem S Raffaele - 215. Pagliara Giusepporonzo di Leonardo, idem Paladini - 216. Pagliara Giuseppe, idem, idem - 217. Pagliara Donato id. Pagliarone - 217 *bis* Pagliara Donato, Vito ed Angelo fu Giov id. - 218. Parisi Francesco di Romualdo, minore rappresentato dal padre, idem Iazzo Melacca e Marazzi al Pagliarone - 219. Parisi Pasquale di Ostuni idem, Archivecchi - 220. Parisi Giovanni id., Paladini - 221 Parisi Romualdo fu Francesco idem, Marrazzi al Pagliarone - 222. Parisi Candelora, vedova Galiandro idem Pallone - 223. Parisi Angelo fu Pasquale idem idem - Passante Crocifisso, idem Paladini - 225 Pastore eredi di Angelo che sono i figli Antonia maggiorenne, non che Mariaddolarata, Giuseppe, Maria e Francesco minori, rappresentati dal tutore Domenico Pastore di Mesagne, idem, idem - 226. Pepe D. Francesco di Oria idem, Paladini - 227. Pero Angelo idem Archivecchi - 228. Piccigallo Francesco *Caccio Caccio*. idem Pagliarone - 229. Piccigallo D. Vincenzo, D. Domenico e D. Giuseppe, padre e figli, idem Iacojonna - 230. Prete Pietro di Francesco, idem Paladini - 231. Prete D. Salvatore, Don Luigi e Carolina moglie di Clemente Leo, idem Pagliarone - 232. Prete eredi di Donato, che sono i figli, Domenico, Lucia, Mariangela moglie di Cosimo Gagliani, M Francesca, Vitomartino e Mariacarmela, monaca in Mesagne: non che i figli ed eredi del defunto Angelo Prete, che sono Annamaria moglie di Vincenzo d'Agnano, Cecilia moglie di Angelo Galasso, ed i minori Rosolia, Giacinto, Vito Donato, Vito Pietro e Domenico rappresentanti da Vito Donato Gagliano. Più i figli del fu Francesco Prete altro figlio del defunto Angelo, che sono i minori Angelorafaele, Mariavittoria, Addolorata ed Annamaria, rappresentati dalla madre Grazia Chionna rimaritata con Vincenzo Roma. E finalmente i figli del fu Cosimo Prete, altro figlio di Angelo, Rosamaria e Mariagiuseppa rappresentati dalla madre vedova ed usufruttuaria M. Carmela Grassi idem Masseria *Montenegro*. 233. Prete Domenico fu Donato idem Montenegro. 233 *bis*. Prete eredi di Angelo fu Donato, che sono quei indicati nel numer. 232 id. id. 234. Prete Vitomartino fu Donato, id. id. 234 *bis* Prete Antonio, idem, Paladini. 235. Prete Mariangela fu Donato, moglie di Cosimo Gagliani, id. Montenegro. 235 *bis*. Prete Vitomaria, Barbiere idem Pallone. 236. Principale Donato idem Pallone. 237. Resta Cosimo, idem, Archivecchi. 238. Ribezzi Francesco, idem, idem. 239. Ribezzi Vito, idem, idem. 240. Rini [illegible] Pietro, idem idem. 241. Romano Vizzario idem Paladini. 242. Rosano Marianna e Teresa V. Lo Re Angelo, e altri. 243. Ruggiero D. Teresa, id. Masseria Lanielli. 244. La stessa con la sorella D. Angela, idem Pagliarone. 245 Ruggiero Raffaele di Vitogiuseppe, idem, Iazzo Melacca. 246. Salerno D. Michele e moglie D. Marianna Bottari, id. Archivecchi. 247. Santoro Francesco, idem, idem, Paladini e Pallone. 248. Santoro Donato, idem, Paladini. 249. Santoro Antonio fu Arcangelo, id. Pallone. 250. Santoro Filomeno fu Giuseppe, idem, Pagliarone. 251. Saracino Giuseppe Tommaso idem Iazzo Melacca. 252. Scarino Vincenzo di Cesareo, idem Pagliarone. 253. Schifone Pietro, idem, Archivecchi. 254. Schifone Cataldo, idem idem. 255. Siciliano Vito fu Carmine idem Marrazzi, e Pagliarone. 256. Siciliano Giuseppe fu Arcangelo idem, Iazzo Melacca. 257. Siciliano Cosimo idem idem idem. 258. Siciliano Angelo fu Domenico, idem Baldatunno. 259. Siciliano Francesco di Paola fu Carmine, idem, idem. 260. Siciliano Francesco fu Domenico, id. idem. 261. Siciliano Carolina fu Angelo Vito, moglie di Donato Epifani, idem, S. Raffaele. 262. Simeone Saverio *Laritorna*, idem, Archivecchi. 263. Sileo Pietro, idem, idem. 264. Summa Domenico, idem, idem. 265. Taliento Vitantonio, id. Paladini 266. Taliento Pietro, idem, idem 267. Tamburrino Stefano idem, idem. 268. Tamburrino Domenico id. Pallone. 269 Tamburrino Angelo, idem idem. 270. Tamburrino Carlo, idem, idem. 271. Tamburrino Francesco, idem id. 272 Tamburrino Giuseppe fu Stefano idem idem. 273. Tamburrino Lorenzo fu Giuseppe idem, idem 274. Tanzarella Camillo di Ostuni idem Masseria Grattile. 275. Tinella Stefano idem Archivecchi. 276. Trinchera Francesco di Rocco, idem, Paladini. 277. Turrisi Francesco, idem, Archivecchi. 278. Turrisi Giacomo, idem, idem. 279. Urgese Tommaso fu Antonio, idem, Pallone ed Archivecchi. 280. Urgese Rocco idem, idem. 281. Valente Salvatore, idem, Paladini. 282. Valante Giuseppe fu Cosimo, idem, Marrazzi. 283. Venditti eredi di Pietro che sono i figli Domenico Pasquale maggiorenne, non che i minori Annamaria, Nicola Stefano, Francesco e Vincenza rappresentati dalla madre Francesca Maggie, idem Paladini. 284. Vinci Martino idem, idem. 285. Viola Chirico, idem idem. 286. Vitale Vitantonio id. idem. 287. Vitale Vito Cataldo, idem idem. 288. Vitale Giuseppe idem id. 289. Vitale Domenico, idem, id. 290. Zaccaria Angelo fu Pietro idem idem. 291. Zurlo Angelo, idem, idem. Tutti proprietari domiciliati, cioè, nel comune di Ceglie coloro indicati ai numeri 1, 2, 4, 5, 6, 13, 19, 30, 31, 32, 34, 46, 47, 49, 56, 57, 65 a 73, 76, 78, 81, 97, 100, 103, 110, 112, 130, 131, 132, 134, 138, 144 a 148, 164 a 170, 173, 179, 206, 209, 222, 223, 236, 248, 249, 264, 268, 269, 272, 273, 277 a 280 e 286. Nel comune di Francavilla coloro indicati ai numeri 20, 25, 35 a 38, 48, 52, 79, 80, 91, 98, 104, 105, 125, 161, 203, 204, 205, 227, 237 a 240, 246, 253, 254, 262 e 263. Nel comune di Ostuni coloro indicati ai numeri 54, 55, 213, 219, e 274. Nel comune di Bari, il direttore Blanc indicato al numero 99. Nel comune di Oria, D. Faustina Argentina indicata nel N. 20, e D. Francesco Pepe, indicato al N. 226. Nel comune di Mesagne, Domenico Pastore, indicato al N. 225. Maria Carmela Prete, indicata al Num. 232. e Vinci Martino indicato al numero 284. Nel comune di Latiano Epifani Leonardo segnato al num 115, e D. Carmine Francavilla segnato al numero 122. Nel comune di Aversa le sorelle Marianna e Teresa Rosano segnate al numero 242. Nel villaggio San Michele aggregato al comune di San Vito de'Normanni coloro indicati ai numeri 3, 7, 9 a 12, 14 a 18, 21, 24, 26 a 29, 41, 42, 43, 53, 75, 77, 92, 93, 108, 113, 120, 136, 137, 163, 172, 210, 212, 220, 230, 233, 241, 247, 265, 266, 270, 271, 275, 276, 283, 287 a 291. Nel comune di San Vito dei Normanni tutti gli altri individui segnati nei rimanenti numeri di questo stato.

Il presente atto è stato da me sottoscritto usciere notificato a Vito Rosario Grassi, Cosimo Francavilla di Carmine, Vito de Carlo fu Cataldo, e Vincenzo Chionna proprietari domiciliati in San Vito de'Normanni, citandoli a comparire innanzi al tribunale civile di Lecce nel termine e per l'oggetto indicato in esso atto, consegnandone nelle proprie mani di essi una copia per ciascuno da me collazionata e firmata.

Altre due copie anche collazionate e firmate da me usciere le ho affisse, cioè; una alla porta esterna del municipio di questo comune di San Vito de'Normanni, ed un'altra alla porta esterna del locale di questa pretura, per rimanervi affisse sei giorni interi da oggi, facendo nell'originale atto vistare e certificare vera tale affissione dai signori sindaco e pretore rispettivamente.

In continuazione, nel di venti dello stesso mese ed anno mi sono recato nel comune di Ostuni, ed ho praticato la medesima affissione alle porte esterne de'locali del municipio e pretura, facendo nell'originale atto vistare e certificare vere e affissioni dal sindaco e dal pretore.

Nello stesso di 20 novembre 1868 ed in continuazione, mi sono recato nel comune di Ceglie Messapica, ed ho notificato nei modi ordinari il riferito atto a Vito Leonardo Ciraci, Pietro Lerno fu Giuseppe, e Giuseppe Apruzzese, proprietari domiciliati nello stesso Ceglie, citandoli a comparire come sopra, consegnando a ciascuno di essi nelle proprie mani una copia dell'atto da me collazionata e firmata. Ed altre due copie del pari collazionate e firmate le ho affisse nelle porte esterne de'locali del municipio e della pretura, siccome viene certificato dal sindaco e dal pretore di Ceglia nell'atto originale.

Conferitomi ci poi nel medesimo giorno 20 novembre 1868 nel comune di Francavilla Fontana ho eseguito le medesime notifiche a D. Giovanni Galante, ed Emmanuele Cavallo, proprietari domiciliati nello stesso comune, citandoli come sopra, e lasciando copia collazionata e firmata nelle rispettive loro mani separatamente. Altre due copie le ho affisse alle porte esterne de'locali del municipio, e della pretura di Francavilla Fontana per l'oggetto soprasespresso, facendo nell'originale atto certificare vera tale circostanza dal sindaco e dal pretore.

In continuazione nel giorno ventuno novembre 1868, mi sono recato nel comune di Oria, ed ho notificato ne'modi ordinari lo stesso atto a D. Francesco Pepe proprietario quivi domiciliato, citandolo come sopra, e lasciandogli copia da me collazionata e firmata nelle sue proprie mani. Altre due copie le ho affisse alle porte esterne de'locali del municipio, e della pretura di Oria per rimanervi affisse per sei giorni interi, facendo nell'originale atto vistare e certificare vere tali affissioni rispettivamente dal sindaco, e pretore.

Finalmente altre due copie collazionate e firmate da me le ho consegnate a D. Eustachio Pistoja procuratore dello istante per inserirle a di lui cura nel giornale degli annunzi giudiziari in Lecce e nel giornale uffiziale del Regno in Firenze. — Spesa in totale, L. 217 40.

Oggi in Lecce, 21 novembre 1868.

3950 TOMMASO QUARTA, usc.

Citazione per pubblici Proclami.

Estratto dai registri di cancelleria del tribunale di Lagonegro.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Lagonegro, stando in camera di consiglio, ha pronunziato la seguente deliberazione: Sulla dimanda del di ventisette spirante mese, sottoscritta dal procuratore signor Nazario Lonigro nello interesse dei signori Francesco, Achille ed Alessandro Calenda possidenti domiciliati in Napoli, vico Campane Dommaltina n. 12 così concepita: Francesco, Achille, ed Alessandro Calenda possidenti domiciliati in Napoli, ed elettivamente per queste procedure in S. Chiricoraparo in casa del signor Angelo Natale, pel ricorso e deliberazione del sette e dieci ottobre ultimo, fornito questo di marca di reg. di lire una e centesimi dieci, debitamente annullata, ottenevano da questo tribunale facoltà di citare per pubblici proclami i molti coloni enunciati in detto ricorso. Essendo pertanto avvenuti degli errori, ed omissioni specialmente nella stampa della *Gazzetta Ufficiale*, è interessato di rettificare con la medesima abilitazione per via di proclami, notano le seguenti aggiunte ed emende, che debbono far seguito agli atti avanti enunciati. Aggiunta di contrade omesse - primo Crepana - secondo Manca di Noto - terzo Madeia - quarto Manche lo Scarazzo - quinto Manche - Sesto Valle Cortesano. Rettifica nelle denominazioni delle contrade: - 1. Acqua Fredda leggasi Acqua di Piduli - 2. Aja la Farna leggasi Aia la Farna - 3. Aia Cortese leggasi Aia di Cortese - 4. Costa del Rizzale leggasi Coste del Rizzalo - 5. Ciucia leggasi Ciucia - 6. Capone leggasi i Cuponi - 7. Cartignano leggasi Cortignono - 8 Cealicevo leggasi Caliavo - 9 Cugno Pagliera leggasi Cugno della Pagliera - 10. Cocurozzo leggasi Coturozzo - 11. Cortellino leggasi Certosino - 12. Cortoclei leggasi Conchielle - 13. Certosa leggasi Certoso - 14. Destra del Proino leggasi Destra del Praino - 15. Galdo di Fieghi, leggasi distintamente Galdo e Fiechi - 16. Mammosa leggasi Mancosa - 17. Manche del Carnale leggasi Manca del Carnale - 18 Mazzoccara leggasi Mazzochera - 19. Pietra la Sale leggasi Pietrasale - 20. Pescicolo leggasi Piscicolo - 21. Pozzo Nero leggasi Puzzonero - 22. Pontani leggasi Pantoni - 23. Passarella leggasi Passariello - 24. Pozzo di San Vito leggasi Pozzo di San Vito - 25. Parasano leggasi Parasacco - 26. Piccola leggasi Pricolo - 27. Pieno Mº Ottavio leggasi Piano Mº Ottavio - 28. Pennoni leggasi Peloni - 29. Ritolo leggasi Riduli - 30 Romicelli leggasi Roncicelli - 31. Seropono leggasi Seropaca - 32. Sageria leggasi Sagaria - 33. S. Lauria leggasi S. Lania - 34. Serra d'Acci leggasi Serra dell'Accia - 35. Sassania leggasi Sassonia - 36. Tempa Scarazzo leggasi Tempa lo Scarazzo - 37 Tempa Castagnella leggasi Tempa la Castagnella - 38. Tempa d'Arfeo leggasi Tempa d'Orfeo - 39 Tempa Cardoni leggasi Tempa de'Cardoni - 40. Tempa di Bipicolo leggasi Tempa di Picolo - 41 Vaccarizzi leggasi Vacca Rizzo - 42. Valle Fontena leggasi Valle della Fontana - 43. Valle Gagliano leggasi Vallegagliano - 44. Valle di Fugenzio leggasi Valle di Filucenzio - 45. Vincenziona leggasi Vicenzone. Rettifica di errori ne'nomi, o cognomi, o paternità I numeri seguenti leggansi così: 17. Aloisio - 19. Jurno - 22. Jurno - 30. Gagliardi - 31. Jurno - 32. Cecchelli - 34. Fiano - 35. Continanza - 36. Sarubbi - 38. Cecchiarale - 48 Ziauro - 49 Cicercola - 55 Lattanzio - 56. D'Anza - 57 D'Anza - 67. Inzanaro - 70. Ravara - 77. Continanza - 94. Scollato - 97. Genusio - 100 Filioso - 104. Pirrolle - 116. Gresia - 132. Pugliese - 141. Pugliese - 144. D'Orrio - 145. D'Orrio - 160. Jurno - 16[illegible]. Cascone - 164. di Gregorio Francesco Paolo Lepore - 168. Piruzo - 170. Ciafasso - 189. Intertizio - 207. Durante Giuseppe di Tomaso - 211. Jurno - 212. Jurno - 213. Rioleso - 217. Jurno Giuseppe Margeta - 221. Cicchelli - 226. Pucitrizio - 235 Massanelli - 239. Parrozzino - 265. Ettore - 277. Pastorella - 280. Ammattatelli - 284. Tabanaro - 288. di Francesco Antonio - 292. Izzia - 294. Parrozzino - 302. Mobilio - 309. Pizzo - 314. D'Anza - 318. Aloisio - 329. Cammagnoli - 333 D'Anza - 375. Pizzo - 376. Sciacquetta - 377. Jurno di Andrea - 382 Arbia - 388. Sollutto - 392. Berardone - 397. Paolo Miaglia Pagliocello - 406. Gialio - 414. Jotta - 427. Petrocelli - 443. Jurno - 449. Parrozzino - 471 Selcazi - 474. Marcello - 643. Scazzi Antonio non esiste.

E richiesto che faccia seguito alla pubblicazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 305, il presente ricorso da notificarsi con le stesse norme, di cui dalla deliberazione dieci ottobre pubblicata nel giorno 19 dello stesso mese, e che le rettifiche sopra segnate facciano parte della citazione fatte in questo riguardo citate a comparire davanti al pretore di S. Chiricoraparo per l'udienza del 29 dicembre prossimo onde provvedersi conformemente alla precedente istanza, la quale rimane interamente conservata meno le aggiunte e rettifiche, per come sopra, e l'assegnazione per questa udienza, la quale fu differita pel giorno 29 dicembre come sopra.

Destinarsi altresì in S. Martino altro individuo da citarsi nelle forme e modi ordinari, invece di Antonio Scazzi che rimane cancellato perchè non esiste.

Eliminarsi infine le notificazioni in Senise e Moliterno, non essendo i signori Crocco e Scarnone nel novero de' coloni, comunque innanzi erroneamente notati.

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero così espressa:

Letta la domanda;

Il Pubblico Ministero non si oppone. Lagonegro, 29 novembre 1868. - *Firmato*: Massari.

Il tribunale:

Ritenuto che per la moltiplicità delle persone a chiamarsi nel giudizio, di che trattasi, e per la di costoro residenza in svariati luoghi, egli è di necessità accordarsi la domanda, la forma di citazione diggià concessa con la precedente deliberazione del 10 ottobre ultimo;

Poichè le omissioni ed erroneità incorse, come dal ricorso, meritano essere corrette;

Poichè, dovendo le emende medesime far seguito al ricorso e deliberazione sette e dieci ottobre, è conveniente che questa citazione aggiunta sia notificata ne'medesimi modi, cioè con la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno, con la pubblicazione mediante affissione, per copia, nelle case comunali e nelle piazze de' comuni di S. Chiricoraparo, Castelsaraceno, Carbone e S. Martino d'Agri, e non più in quelle di Senise e Moliterno essendosi cancellati come erronei i nomi de' signori Crocco e Scannone;

Poichè infine il nome di Antonio Scazzi inesistente designato per citarsi in S. Martino ne' modi ordinari, occorre che altro ne sia sostituito;

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ordina:

Che la citazione sul ricorso ventisette spirante mese facendo seguito agli atti precedenti, siano citati ad istanza de' germani Francesco, Achille ed Alessandro Calenda, con le rettifiche di cui nel ricorso medesimo, mercè pubblici proclami, gl'individui nello stesso designati, innanzi al pretore del mandamento di S. Chirico Raparo per l'udienza ventinove imminente decembre, meno Raffaele Rinaldi domiciliato in S. Chiricoraparo, Antonio di Maurizio domiciliato in Castelsaraceno, Tomaso Vetrani domiciliato in Carbone, ed Antonio Gregorio, costui in luogo di Scazzi, i quali saranno citati ne' modi ordinari.

Ordina che la detta citazione per pubblici proclami inserita nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno sia pubblicata ancora mercè affissione, per copia, nelle case comunali di detti comuni, e nelle rispettive piazze.

Così deliberato nella Camera del consiglio addì 30 novembre 1868 dai signori Francesco Giannattasio presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vice presidente, e Giuseppe Maria Caturani giudice, de' quali si è sottoscritto solo il presidente col vice cancelliere.

Firmati: il presidente Francesco Giannattasio, il vice cancelliere Davide Negri.

Specifica: Carta, lire 3 30; dritto, lire 2; trascrizione del ricorso sul registro, centesimi 60; marca di registro e repertorio, lire 1 30; totale lire sette e centesimi 20. *Firmato*: Negri.

Pubblicata da me qui sottoscritto vice cancelliere del tribunale civile di Lagonegro alla stessa udienza di oggi 30 novembre 1868 alla presenza de' signori Francesco Giannattasio presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vice presidente, e Giuseppe Maria Caturani giudice. Con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal signor giudice Vincenzo Raffaele Massari. - *Firmato*: il vice cancelliere Davide Negri. - Numero 3261 del registro d'introito. - Esatta la dietro scritta somma di lire sei e centesimi dieci, e scritturata a detto di 30 novembre 1868. *Firmato*: Negri. - Apposta ed annullata la marca di registro di lira una e centesimi dieci.

Rilasciata per estratto semplice qui in Lagonegro al procuratore signor Nazario Lonigro oggi 30 novembre 1868.

Il reggente il posto di cancelliere Augusto Dino-Guida. - *Visto*: Il Pubblico Ministero: Pionati. 3954

Estratto. 3883

Mediante pubblico istrumento del di ventisei novembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri da registrarsi nel termine prescritto dalla legge il signor Paolo del fu Francesco Vanni possidente domiciliato a Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del nuovo Lungarno Torrigiani facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del di 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze:

1° Uno stabile posto in Firenze in via de'Bardi al numero stradale 44, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalla particella 1555, articolo di stima 902 con rendita imponibile di lire 288 93, a cui confina: 1° via de' Bardi, 2° Rosi e Vettori con stabile, 3° fiume Arno, 4° Martelloni, salvo, ecc.

2° Altro stabile, escluso il piano terreno, pertinente alla signora marchesa Maria Vettori-Guerrini posto in Firenze in via de'Bardi al numero stradale 46, rappresentato al catasto della comunità suddetta in sezione C dalle particelle 1549, in parte 1550, articolo di stima 960, con rendita imponibile di lire 328 29 a cui confina: 1° via dei Bardi, 2° Cellai Francesco, 3° fiume Arno, 4° Pitti-Spini, 5° Vettori-Guerrini marchesa Maria con i locali del piano terreno, salvo altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il complessivo prezzo di lire cinquantaduemila sessantadue e centesimi 40, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal di 1° maggio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA